

# NEWSLETTER A CURA DELL'ORDINE DEI VETERINARI DI MANTOVA



## IN EVIDENZA

### CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

 IZSVe: *webinar Animal mycosis and antifungal resistance in an One Health scenario* (6 ECM) 17 dicembre - <https://learning.izsvenezie.it/login/index.php>

 IZSVe: *webinar Aggiornamenti sull'influenza aviaria e la malattia di Newcastle* 19 dicembre - [www.izsvenezie.it](http://www.izsvenezie.it)

 FNOVI: *FAD Patentino gatti* (7 ECM) fino al 31/12/25 - <https://fad.fnovi.it>

 Time Vision: *online Master Food per esperti in qualità sicurezza alimentare* dal 24/01/26 (6 mesi) - [www.timevision.it/master-academy/master-executive-online-food-safety/](http://www.timevision.it/master-academy/master-executive-online-food-safety/)

 SIVAE:  
11° Ed. Itinerario Didattico SIVAE GPCert(ExAP) online e Cremona dal 01/02/26 (123 SPC) - <https://eventi.sivae.it/it/itinerari/25564-11-Ed-Itinerario-Didattico-SIVAE-GPCertExAP>  
*online Dinosauri in bianco e nero: diagnostica per immagini nei rettili e negli uccelli* (10 SPC) 2 marzo-8 giugno 2026 - <https://eventi.sivae.it/it/eventi/27836-Dinosauri-in-bianco-e-nero-diagnostica-per-immagini-nei-rettili-e-negli-uccelli>

### CONSIGLIO NAZIONALE - LE RELAZIONI SU RENTRI, EQUO COMPENSO E CORPORATE

*Da newsletter FNOVI 12 dicembre 2025*

Il Consigliere FNOVI Vincenzo Buono ha presentato nell'ultimo giorno di lavori del Consiglio nazionale tre aggiornamenti e riflessioni su tematiche di grande interesse per la professione medico veterinaria: da "[equo compenso](#)" ad "[equo ribasso](#)": [la parabola delle tariffe professionali](#) e [Corporate e la «nuova etica» della libera professione](#) Di particolare attualità il focus dedicato al [sistema RENTRI](#). Ringraziando Vincenzo Buono, mettiamo a disposizione di tutti i medici veterinari le registrazioni delle relazioni e le relative slide (<https://www.fnovi.it/node/51680>):

[gdl parametri CN dicembre 2025.pdf](#)

[corporate CN dicembre 2025.pdf](#)

[rentri CN dicembre 2025.pdf](#)

### VENDITA AMBULATORIO

Il Dr Metta Antonio vende ambulatorio veterinario di proprietà, sito in Marmirolo (MN), con attrezzature e mobilio. Ottima posizione, 100 mq e garage attivo di 20 mq. Per informazioni: 349/4669660.



## FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

### INCENTIVI, È LEGGE L'EQUIPARAZIONE TRA PROFESSIONISTI E IMPRESE

Dal 1 gennaio 2026 sarà in vigore il [\*\*DECRETO LEGISLATIVO 27 novembre 2025, n. 184\*\*](#) (cd “Codice degli incentivi”) che estende al libero professionista il diritto di accedere a incentivi e bandi pubblici. Il provvedimento - attuativo della Legge Delega 160/2023- è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e rappresenta una riforma organica del sistema nazionale delle agevolazioni alle imprese.

**Anche il "lavoratore autonomo"** - Entra nel Codice degli incentivi, senza più equivoci, anche il lavoratore autonomo: la persona fisica esercente attivita' di arti o professioni, ivi incluso il libero professionista iscritto agli ordini professionali. L'articolo 10 del decreto introduce una norma in base alla quale i professionisti accedono agli incentivi alle stesse condizioni delle PMI, evitando requisiti non giustificati che ne ostacolino l'accesso. Si tratta di un traguardo giuridico da tempo atteso e di cui Confprofessioni è stata la prima promotrice.

**Le principali novità** - Il Codice disciplina i principi generali dei procedimenti amministrativi per gli interventi di agevolazione alle imprese. Rientrano nel perimetro del decreto diverse forme di aiuto, tra cui: contributi a fondo perduto (in conto impianti, capitale, gestione, interessi); finanziamenti agevolati; garanzie su operazioni finanziarie; interventi nel capitale di rischio (equity/quasi equity). Sono esclusi gli incentivi fiscali che non prevedono attività istruttorie valutative (es. crediti d'imposta automatici) né a quelli in materia di accise.

**Diritto di partecipazione ai bandi** - L'art 10 recita: Qualora il bando, in quanto compatibile con le finalita' e le caratteristiche dell'incentivo, preveda la partecipazione anche dei lavoratori autonomi, essi accedono alle condizioni previste per le PMI, ad esclusione dei requisiti il cui possesso non e' richiesto per l'esercizio dell'attivita' di lavoro autonomo, che non si configurano come strettamente funzionali alle specificita' dell'incentivo e che possono ostacolare o limitare di fatto l'effettiva partecipazione dei lavoratori autonomi medesimi.

## **IL CONSENSO INFORMATO IN MEDICINA VETERINARIA: CHI, COME, QUANDO E PERCHÉ?**

Il consenso informato è quella procedura che dà legittimità agli atti medici e consente al cliente di partecipare attivamente alla relazione clinica con il suo veterinario di fiducia. È un atto importante, che va realizzato al meglio perché sia valido ed efficace. L'Ordine dei veterinari di Modena ha promosso una serata di aggiornamento incentrata sul consenso informato in Medicina Veterinaria, relatrice Carla Bernasconi (DVM, direttore sanitario e practice manager della Clinica Veterinaria San Siro), che ha annunciato che è in corso una revisione del Codice deontologico per attualizzarlo alle nuove tecnologie che si stanno affacciando anche nella professione veterinaria (quali, ad esempio, l'intelligenza artificiale).

### **Consenso informato come condivisione di informazioni**

Il termine “consenso” indica l'accettazione oppure il dissenso e, in Medicina Veterinaria, non può essere eseguito direttamente dal paziente ma dal proprietario o da chi ne fa le veci. Il consenso informato deve essere visto come una forma di condivisione delle informazioni con il proprietario.

**Deve dettagliare tutte le procedure (terapeutiche, diagnostiche, chirurgiche...) che il veterinario intende utilizzare, le eventuali problematiche ed effetti collaterali e anche lo stato di salute di partenza dell'animale.** È fondamentale documentare il processo, perché nella scelta fra un consenso informato in forma scritta e uno orale, **in caso di controversie** - ha ricordato la relatrice - **solo quello scritto ha valenza legale**, a meno che non siano presenti testimoni di quello fornito in forma orale. Inoltre, quello che viene esposto per via orale in una situazione di relativa tranquillità viene recepito dall'interlocutore in un modo, percezione che cambia qualora qualcosa non vada secondo le previsioni, e da un punto di vista legale, perde di valore.

### **Formulazione e applicazione corretta del consenso informato**

Il valore legale del consenso informato è legato agli eventuali casi di contenzioso giudiziario. Se ben formulato e firmato, è di grande aiuto al medico veterinario in caso di esposto all'Ordine per velocizzare l'iter e minimizzare i contenziosi. È una tutela legale, deontologica ed etica, tutela i diritti del proprietario, che resta comunque colui che decide per la salute e il benessere del proprio animale, e tutela l'animale in quanto essere senziente. Per formulare un consenso informato in maniera corretta si deve seguire quanto previsto all'art. 29 del Codice deontologico del medico veterinario del 2019. Il

veterinario è tenuto ad informare il cliente sullo stato di sofferenza e di dolore dell'animale e la durata presumibile dell'intervento professionale.

- L'acquisizione del consenso o del dissenso è un atto legato alle specifiche competenze del veterinario e non può essere delegato.
- Ci sono dei punti fermi che non possono mancare in un consenso informato: la data, i dati del proprietario o del conduttore autorizzato, i dati dell'animale, la natura medica del problema, i test diagnostici per valutare il problema e indirizzare la diagnosi, rischi e benefici delle procedure diagnostiche, il trattamento specifico oppure un trattamento alternativo, trattamenti farmacologici con le possibili gravi complicatezze, valutazione della risposta al trattamento, avvertenze su un possibile fallimento, rilevamento delle condizioni di salute del paziente, possibili reazioni avverse oppure accortezze nell'utilizzo di farmaci da parte dell'essere umano e la prognosi.
- Bisogna valutare la capacità di comprensione da parte della persona a cui ci si sta rivolgendo, perché è necessario essere certi che quello che è stato spiegato sia stato compreso, quindi meglio ridurre la terminologia medica e optare per una semantica più colloquiale, considerando anche il carico emozionale della persona a cui si stanno spiegando le procedure.
- Nelle emergenze (rischio della sopravvivenza del paziente, intervento immediato) e nelle urgenze (pronto intervento nel breve tempo, ma non immediato) il consenso informato è una pratica complessa sia per via del poco tempo disponibile per esporlo e richiederlo, sia per evitare che il proprietario percepisca questo come una mancanza del veterinario rispetto all'emergenza del suo animale. Tuttavia, in una situazione emergenziale si può intervenire anche senza il consenso informato per prestazioni sanitarie ritenute indifferibili; quando il paziente è stabile si richiederà il consenso per le procedure successive. Nelle procedure di emergenza si può utilizzare un consenso informato abbreviato ma chiaro, ma se il proprietario non è presente al momento dell'emergenza, si può intervenire solo con procedure atte a limitare le condizioni che mettono a rischio la vita del paziente. In caso di urgenza invece, per intervenire è necessario il consenso del proprietario. Per interventi o procedure elettive è sempre necessario il consenso informato scritto del proprietario.
- Bisogna produrre un documento di consenso informato anche per instaurare una terapia, soprattutto se si tratta di terapie che prevedono l'uso di farmaci umani, sperimentali, off label oppure terapie alternative. Per le terapie farmacologiche off label, è necessario sempre far firmare un consenso informato dove vengono segnalati i possibili effetti collaterali. Un esempio molto attuale è la nuova terapia farmacologica per la FIP; il farmaco funziona molto bene ma mancano dati certi sugli effetti a lungo termine, sono terapie ritenute ancora sperimentali di cui il proprietario deve essere informato.
- Il consenso informato non può essere firmato da chiunque, ma solo dal proprietario, un familiare delegato oppure chi detiene momentaneamente l'animale con delega scritta del proprietario: ci deve essere la certezza che sia una persona abilitata a prendere decisioni riguardo quell'animale. Quindi il consiglio è quello di controllare sempre il microchip e il relativo proprietario, soprattutto nel caso di interventi chirurgici non reversibili se il legittimo proprietario non dovesse essere d'accordo. Se chi presenta l'animale non è il proprietario, deve sempre fornire una delega oppure deve sottoscrivere sotto sua responsabilità che è stato delegato, in modo da spostare su di lui l'onere della prova di veridicità della delega.
- Meglio tenere il consenso informato separato dal preventivo di spesa, in modo da tenere separata la parte medica e deontologica dalla parte economica, inoltre un preventivo può essere fatto firmare anche dal personale laico della struttura (receptionist), il consenso informato unicamente da un medico veterinario.

### Un documento ben scritto

Il consenso informato non comporta l'esonero dalla responsabilità professionale, il medico veterinario rimane sempre responsabile di quello che sta facendo; ma se un consenso informato ben formulato comporta un certo impiego di tempo ed energie, pone al riparo da eventuali complicatezze posteriori quando insorgono dei problemi e fa risparmiare tempo nei contenziosi legali. Spesso nei gestionali sono disponibili molti moduli diversi pre-impostati in base alla procedura terapeutica, diagnostica o chirurgica; bisogna però controllare che prevedano tutti i dati necessari per renderli efficaci: quello che viene scritto nel consenso informato firmato dai proprietari deve coincidere con quello che realmente è stato spiegato dal medico. Non bisogna quindi essere troppo generici, per esempio la dicitura "il proprietario è stato informato di tutto, accetta qualsiasi modifica necessaria, l'anestesia è la più

moderna, le complicatezze sono state ampiamente discusse..." non è corretto: è necessario inserire informazioni sulla situazione clinica del paziente e alternative terapeutiche in modo da avere la massima adesione da parte del proprietario. Per esempio, nella classificazione del rischio anestesiologico sarebbe opportuno inserire la classificazione ASA, facilmente intuibile per i proprietari ma comunque dettagliata sotto il profilo medico. Se il paziente non è collaborativo ed è necessario intervenire con una sedazione per un'indagine diagnostica, il rischio anestesiologico non è valutabile e il proprietario deve essere consapevole che il rischio è presente, se non lo accetta non si può procedere ulteriormente.

Se vengono proposti esami diagnostici e non vengono accettati, sul modulo va segnalata la mancata accettazione. Per poter valutare correttamente la classe di rischio dei pazienti bisogna far capire la necessità di esami diagnostici approfonditi, soprattutto in situazioni complesse. Se non viene accettato nulla di quanto proposto, soprattutto riguardo a interventi elettivi, quindi non strettamente necessari per la salute immediata del paziente (es. sterilizzazione), bisogna valutare di riconsiderare se sottoporre l'animale all'intervento oppure no.

## ECM

### **OBBLIGO FORMATIVO PER I SANITARI CANCELLATI/REISCRITTI PRESSO ORDINE**

da [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 16/12/2025

È a firma del Segretario della Commissione Nazionale per la Formazione Continua, Lorena Martini, la nota dell'AGENAS (prot. 2025/0012959 del 10/12/2025) con la quale è stata trasmessa la [Delibera n. 5/2025](#), che definisce la disciplina relativa all'obbligo formativo per i professionisti sanitari che si cancellano e/o si reiscrivono all'Ordine professionale. In particolare, si indica che (Punto 2) l'obbligo formativo non sussiste per l'anno in corso se la cancellazione avviene entro il 30 giugno dell'anno di riferimento. L'obbligo formativo sussiste invece se la cancellazione avviene dopo il 30 giugno del medesimo anno. La decorrenza della cancellazione si intende dalla delibera che la ratifica da parte dell'Ordine professionale.

In caso di reiscrizione all'Albo (Punto 3), l'obbligo formativo sussiste per l'anno in corso se la reiscrizione avviene entro il 30 giugno dell'anno di riferimento e, conseguentemente l'obbligo formativo non sussiste se la reiscrizione avviene successivamente al 30 giugno. Anche in questo caso la decorrenza della reiscrizione si intende dalla delibera che la ratifica da parte dell'Ordine professionale. Nel caso poi di cancellazione e reiscrizione nello stesso anno (Punto 4) l'obbligo formativo per quell'anno persiste in capo al professionista. Infine (Punto 5) eventuali crediti formativi maturati e debiti formativi residui non vengono azzerati in caso di cancellazione e/o reiscrizione.

La delibera ha effetto su tutte le professioni sanitarie soggette ad obbligo formativo ed è in vigore dal 20 novembre 2025.

### **NUOVA DELIBERA PER IL TRIENNIO FORMATIVO 2026-28: LA COMMISSIONE RIVEDE I BONUS LEGATI AL DOSSIER FORMATIVO**

Da [www.quotidianosanita.it](http://www.quotidianosanita.it) 05/12/25

Alla scadenza del triennio formativo 2023-2025, arriva una terza delibera dalla Commissione nazionale per la Formazione Continua che ripercorre il criterio di attribuzione dei bonus crediti legati alla costruzione del Dossier Formativo per il triennio 2026-2028. Il dossier formativo è uno strumento **facoltativo** che consente al singolo professionista di creare un'agenda formativa personalizzata in base al proprio fabbisogno. Può essere individuale, quando viene costruito direttamente dal singolo professionista sul sito CoGeAPS, o di gruppo, ovvero costruito da Aziende Sanitarie, Ordini e Federazioni, come espressione di coerenza nell'offerta formativa rispetto ai bisogni formativi rilevati dall'ente verso i propri membri. Ogni professionista può avere più dossier formativi e, nel tempo del triennio, dovrà completarli con corsi ecm coerenti al suo fabbisogno.

Con la delibera 3/25, la Commissione ECM stabilisce i bonus legati al completamento del dossier formativo per il triennio 2026-2028.

#### **Sul Dossier Formativo Individuale:**

- La costruzione del DFI 2026-2028 da parte del singolo professionista prevederà un bonus di 40 crediti ecm nel triennio di creazione.
- La realizzazione del DFI 26-28 varrà 30 crediti bonus nel triennio successivo (2029-2031).

#### **Sul Dossier Formativo di Gruppo:**

- La costruzione del DFG 2026-2028 varrà 30 crediti bonus nel triennio di creazione.
- La realizzazione del DFG 26-28 varrà 20 crediti bonus nel triennio successivo (2029-2031). Si specifica che i dossier formativi potranno essere costruiti solo ed esclusivamente nel 2026 e nel 2027, escludendo l'ultimo anno del triennio. Inoltre, ai fini della realizzazione del dossier formativo non saranno utilizzabili in alcun caso i crediti soggetti a spostamento tra i trienni formativi: una specifica necessaria visto che nel triennio 2026-2028 sarà possibile recuperare i debiti formativi acquisiti nei trienni precedenti e mai sanati.

### **INDAGINE SUL SISTEMA ECM: QUESTIONARIO APERTO FINO AL 28/02/26**

Da www.fnovi.it 02/12/2025 (Fonte: AGENAS)

La Commissione Nazionale per la Formazione Continua, nel corso della riunione del 20/11/25, ha approvato la diffusione di un questionario anonimo rivolto ai professionisti sanitari. L'indagine si pone come obiettivo quello di rilevare la percezione complessiva del sistema ECM, i punti di forza, le criticità riscontrate negli ultimi trienni e le aspettative rispetto all'evoluzione futura della formazione continua. Il questionario, completamente anonimo e la cui compilazione richiede pochi minuti, rappresenta uno strumento essenziale per orientare le prossime azioni programmatiche verso un modello di formazione più efficace, accessibile e coerente con i bisogni reali della comunità professionale. La compilazione sarà possibile fino al 28 febbraio 2026.

[link diretto per la compilazione](#)

<https://forms.office.com/pages/responsepage.aspx?id=0EyHipGwukmhUEByeXpTlwRtz8oJqoZCiV9l28nTwDJuQ1gwWEdWSUY2U01SOTILWVZGNk1LSVJKWS4u&origin=lprLink&route=shorturl>

• oppure scansionare il “QR CODE”

Per ricevere assistenza nella compilazione del questionario è possibile inoltre rivolgersi all'indirizzo: [ecm.professionistasanitari@agenas.it](mailto:ecm.professionistasanitari@agenas.it)



### **MINISTERO DELLA SALUTE - SEGNALAZIONE PER USO IMPROPRI SLAB51® E SIVOMIXX®**

Da www.fnovi.it 01/12/2025 (Fonte: Ministero della Salute)

Il Ministero della Salute informa che è stato loro segnalato l'uso *improprio* dei prodotti *SLAB51®* e *SivoMixx®*, commercializzati dalla società *Ormendes S.A.*, con sede in Svizzera, nell'alimentazione animale. Tali prodotti infatti sono degli integratori alimentari per uso umano ma non sono idonei per uso veterinario. Inoltre i prodotti *SivoMixx®* e *SLAB51®* contengono additivi non autorizzati per l'alimentazione animale. La breve nota si conclude invitando le Regioni e PA a vigilare al fine di evitare l'impiego dei prodotti *SLAB51®* e *SivoMixx®* nell'alimentazione animale.

### **MINISTERO DELLA SALUTE: DISTRIBUZIONE DI MANGIMI MEDICATI PER ANIMALI DA COMPAGNIA**

Da www.fnovi.it 03/12/2025 (Fonte: Ministero della Salute)

Il Ministero della Salute comunica che, a parziale rettifica della [nota](#) di questa Direzione, si informa che, alla luce delle recenti modifiche del sistema *REV*, la registrazione nel *SINVSA* degli operatori che effettuano la vendita al dettaglio di mangimi medicati per animali da compagnia, senza svolgere altre attività ricadenti nell'articolo 13 paragrafi 1 e 2 del [Regolamento 2019/4](#) (farmacie e parafarmacie veterinarie), non è necessaria. Infatti, come richiamato nell'articolo 13 paragrafo 5 del regolamento, le informazioni relative all'attività dei rivenditori (al dettaglio) di mangimi medicati per animali da compagnia devono essere a disposizione delle autorità competenti, evitando nel contempo duplicazioni e inutili oneri amministrativi. Lo stesso principio si applica ai detentori di animali da pelliccia che utilizzano mangimi medicati, che già accedono al sistema *REV* e sono registrati nel *SINVSA*. Pertanto, poiché il sistema *REV* è stato recentemente implementato con l'aggiunta di filtri appositi (nella sezione “registro forniture” e “registro ricette”), che permettono all'autorità competente di sapere se gli operatori hanno dispensato mangimi medicati per animali da compagnia, si ritiene che l'art. 13 par. 5 del regolamento sia soddisfatto senza necessità per le autorità competenti di predisporre

ulteriori sistemi di registrazione.

## CVMP DICEMBRE, NUOVI PARERI SU FARMACI E VACCINI. SVOLTA PER ANEMIA FELINA E MALATTIE EMERGENTI NEI BOVINI

Da [www.vet33.it](http://www.vet33.it) 10/12/25

Il Comitato per i medicinali veterinari (Cvmp) della European Medicines Agency (Ema) ha espresso una serie di pareri positivi su nuovi medicinali, vaccini e modifiche regolatorie durante la riunione del 2-4 dicembre 2025, aprendo la strada al primo trattamento specifico per l'anemia associata alla malattia renale cronica nel gatto e a nuove misure di prevenzione per le malattie infettive emergenti nei bovini.

### Pareri per nuove autorizzazioni

Il Cvmp ha adottato una serie di pareri positivi per l'autorizzazione all'immissione in commercio (Aic) di nuovi farmaci e per l'estensione dell'uso di prodotti esistenti.

Nel dettaglio, il Comitato ha adottato un parere positivo per l'Aic da parte di Elanco GmbH per **Varenzin (molidustat)**, per la gestione dell'**anemia non rigenerativa associata alla malattia renale cronica (CKD) nei gatti**, mediante l'aumento dell'emato crito/volume di cellule concentrate.

Il Comitato ha adottato un parere positivo, in circostanze eccezionali, per un'Aic da parte di Laboratorios Syva SA per il **vaccino contro la malattia emorragica epizootica per l'immunizzazione attiva dei bovini** per ridurre la viremia e la febbre causate dal sierotipo 8 del virus della malattia emorragica epizootica.

Il Comitato ha poi adottato un parere positivo per l'Aic da parte di CP-Pharma Handelsgesellschaft mbH per **Firocoxib CP-Pharma (firocoxib)**, per il sollievo dal dolore e dall'infiammazione associati all'**osteoartrite** e per il sollievo dal dolore e dall'infiammazione post-operatori associati alla **chirurgia dei tessuti molli, ortopedica e dentale nei cani**.

### Variazioni

Il Comitato ha adottato un parere positivo per una variazione:

- per **Dexdomitor (dexmedetomidina)** riguardante l'aggiunta di una nuova indicazione terapeutica o modifica di una approvata per Dexdomitor 0,5 mg/ml soluzione iniettabile: da somministrare per via endovenosa come infusione a velocità costante in cani e gatti come parte di un protocollo multimodale durante l'anestesia inalatoria.
- per **Felpreva (meloxicam)** per modificare la frequenza dell'evento avverso "Reazione al sito di applicazione (es. graffio, eritema, perdita di capelli, infiammazione)" da molto raro a raro.
- per allineare le informazioni sul prodotto alla versione 9.1 del modello QRD per **Mirataz**.

### Ritiro delle domande

Il Comitato è stato informato della notifica formale di Vetbiobank relativa alla decisione di ritirare la domanda di Aic iniziale per **Livencia**.

### Segnalazioni sindacali e procedure correlate

Il Comitato ha concluso la procedura per **Phenoxyphen WSP**, polvere da 325 mg/g per l'uso in acqua potabile per polli (*fenossimetilpenicillina*) di Dopharma Research BV. La Commissione europea (Ce) aveva richiesto chiarimenti al Comitato ai sensi dell'articolo 54(8) del Reg. (Ue) 2019/6 su una variazione che richiedeva una valutazione, a causa della mancanza di consenso tra gli Stati membri nella procedura di revisione del CMDv in merito all'efficacia. Il Cvmp, dopo aver esaminato la richiesta della Ce e tutti i dati disponibili, ha concluso, a maggioranza, che il rapporto beneficio/rischio di Phenoxyphen WSP per l'indicazione proposta e le specie bersaglio è positivo, a condizione che alcune modifiche siano implementate come delineato nel parere del Cvmp.

### Limiti massimi di residui

Su richiesta della Ce, il Comitato ha adottato, all'unanimità, un parere positivo che raccomanda la modifica dei limiti massimi di residui di **lidocaina nella specie suina**, per consentirne l'iniezione nello scroto, nei testicoli e nel funicolo spermatico nei suinetti fino a 7 giorni di età. La lidocaina è attualmente inclusa nella Tabella 1 (Sostanze consentite) dell'Allegato al Reg. (Ue) n. 37/2010 della Commissione con la classificazione "LMR non richiesto" per i suini, ma solo per uso cutaneo ed epilesionale.



### NUOVA FAD FNOVI: PATENTINO GATTI

Da [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 01/12/2025

Disponibile sulla piattaforma [FNOVI di e-learning](#) la nuova FAD accessibile a tutti i medici veterinari che vogliono formarsi o aggiornarsi sull'etogramma dei gatti, sui loro fabbisogni etologici e su eventuali disturbi comportamentali. Il corso, gratuito e accreditato nel sistema ECM con 7 crediti, è stato reso possibile grazie alla generosità di quattro colleghi che hanno messo a disposizione competenze e tempo per realizzare il primo corso completamente dedicato ai gatti. Leggere e interpretare correttamente i segnali che i felini domestici ci trasmettono non è sempre immediato e, tanto più in situazioni patologiche, è essenziale avere la maggiore capacità di comprensione. Un corso realizzato da veterinari per veterinari con la finalità di poter (meglio) comprendere e soddisfare le necessità fisiologiche ed etologiche dei gatti e poter trasmettere ai loro proprietari un bagaglio di conoscenze essenziali per riuscire a creare rapporto rispettoso ed equilibrato con i propri animali. Questa FAD, che scade il 31 dicembre 2025, è stata denominata "Patentino gatto" per proseguire idealmente il percorso volontario per i proprietari di cani e fornire ai veterinari conoscenze che potranno essere poi trasmesse ai proprietari di gatti, anche grazie al materiale didattico messo a disposizione dei discenti. La responsabile scientifica del corso Carla Bernasconi ha dichiarato: "Vediamo un numero sempre crescente di gatti di razza con peculiarità tipiche che necessitano competenze specifiche sia dal punto di vista comportamentale che da quello strettamente sanitario". Fnovi ringrazia le colleghi, Giulia Bompadre, Simona Cannas, Manuela Michelazzi e Clara Palestini che hanno ideato e realizzato il corso e il materiale didattico. <https://fad.fnovi.it>

### ANIMALI IN CABINA FINO A 30 KG. OPERATIVE LE NUOVE LINEE GUIDA ENAC APPROVATE DAL MINISTERO

Da [www.vet33.it](http://www.vet33.it) 04/12/25

Le disposizioni aggiornate, approvate dal Consiglio di Amministrazione Enac (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) e validate dal Mit (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), permettono l'ammissione in cabina di cani di piccola, media e grande taglia fino a un massimo di 30 kg. La misura amplia significativamente le possibilità oggi offerte dalle compagnie aeree, che nel regolamento attuale prevedono soglie di peso molto inferiori. Le nuove linee guida si applicano ai voli commerciali nazionali e fissano un limite massimo di 6 cani per volo, mantenendo prioritaria la gestione della sicurezza e del comfort di passeggeri e animali.

#### La sperimentazione conferma la fattibilità

La decisione arriva dopo una fase di sperimentazione avviata nei mesi scorsi, culminata in un [volo dimostrativo operato da ITA Airways](#) che ha confermato la piena compatibilità delle procedure con gli standard di sicurezza. Secondo Enac, i test hanno dimostrato che la presenza in cabina di cani di taglia maggiore non compromette le operazioni di bordo e può essere gestita con protocolli specifici. Per il presidente ENAC Pierluigi Di Palma, la novità riflette una crescente sensibilità sociale verso il benessere degli animali, riconosciuti come parte integrante dei nuclei familiari. "Far viaggiare in cabina i nostri amici animali, componenti a pieno titolo della famiglia, è finalmente realtà", ha dichiarato Di Palma. "Una misura in linea con l'articolo 9 della Costituzione, attenta al benessere animale e rispondente alle nuove esigenze sociali e culturali".

#### L'Italia verso un modello "pet-friendly" nei cieli

La scelta colloca l'Italia tra i [Paesi più all'avanguardia nel trasporto aereo degli animali domestici](#). Enac ha già presentato l'iniziativa in sede Icao (Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile) riscuotendo interesse internazionale come possibile best practice. Le linee guida non sono però automaticamente vincolanti: [spetterà ora alle compagnie aeree decidere se integrarle nei propri regolamenti di trasporto](#). Enac continuerà a monitorare l'applicazione del modello e a fornire supporto agli operatori. L'obiettivo, evidenzia l'Ente, è assicurare viaggi più sostenibili e sicuri per tutti (passeggeri, equipaggi e animali).

# LA CINETOSI NEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA

Da Vetpedia news 27/11/25

La cinetosi è una condizione che colpisce numerose specie animali e si manifesta principalmente durante gli spostamenti in auto, aereo o nave. Dall'analisi della bibliografia scientifica internazionale emergono dati contrastanti in merito alla percentuale di cani colpiti da tale condizione con stime che negli U.S.A. si assestano tra il 10% e il 15% mentre in Europa la percentuale è intorno al 16% con un valore massimo pari al 43,6% evidenziato tra i cani oggetto di un singolo studio scientifico. Oggi è sempre più facile spostarsi con il proprio pet a seguito usufruendo di mezzi propri, condivisi o con modalità multimodali. Ne consegue che la "malattia da movimento" potrà rappresentare sempre più eventi da affrontare su un piano multi tematico veterinario.

## Un approccio multidisciplinare veterinario

Manifestazioni di stress, malessere e disagio possono far capo alla cinetosi ma non solo. Possono infatti essere coinvolte fobie e comportamenti alterati che ci conducono nel campo della medicina comportamentale. La sintomatologia più comune e apprezzabile in corso di cinetosi include sintomi tra i quali l'irrequietezza, le vocalizzazioni, la scialorrea, la nausea e il respiro affannoso ma non mancano anche l'apatia l'inattività e il vomito. Dal punto di vista clinico la cinetosi propriamente detta va posta in diagnosi differenziale con le patologie vestibolari e con gli eventi cerebrovascolari. Qualora venga appurata una forma esclusivamente legata al trasporto, ci si trova di fronte a due percorsi volti al controllo della cinetosi. Il primo è di tipo farmacologico e prevede l'utilizzo di specifiche molecole, di sintesi e/o naturali, il secondo è quello che prevede la desensibilizzazione. L'approfondita visita clinica e quella comportamentale sono importanti poiché quando si parla di manifestazioni legate al trasporto non esiste infatti solo la "motion sickness" da intendersi come risultato e manifestazione di segnali conflittuali tra il sistema vestibolare e la corteccia visiva ma possono essere presenti anche patologie di varia natura (es. fobia post traumatica da cinetosi) che il pet collega alle precedenti esperienze negative legate al viaggio e/o al mezzo di trasporto stesso. Potranno dunque manifestarsi alcuni sintomi clinici già alla vista del mezzo di locomozione (*anticipazione emotionale*). Le diverse forme possono inoltre essere talora presenti anche in modalità mista. Si può così giungere anche a un quadro anomalo ancor più complesso nel quale possono entrare in gioco numerosi fattori legati al pet e ai proprietari. Solo dopo una corretta diagnosi è possibile pianificare un approccio terapeutico mirato che non preveda esclusivamente la possibile somministrazione di specifiche molecole (es. di sintesi, naturali, nutraceutici, essenze, feromoni) bensì anche un percorso multidisciplinare di desensibilizzazione che deve coinvolgere proprietari e pet a partire dall'educazione di entrambi relazionata al mezzo di trasporto e al viaggio. Dalla letteratura emerge l'importanza di abituare gli animali fin da piccoli, gradualmente, ai trasportini e al viaggio; l'addestramento al carico e al trasporto, mediante il rinforzo positivo, è una tecnica fortemente raccomandata.

## Coniugare un corretto trasporto con la normativa vigente

Quando si tratta di pet, non bisogna dimenticare quanto definito dal Codice della strada (Art.169, comma 6) -Trasporto di persone, animali e oggetti sui veicoli a motore- che definisce il numero di animali da compagnia trasportabili e la gestione degli spazi negli autoveicoli. Ampliando ulteriormente l'orizzonte medico veterinario il problema della cinetosi non riguarda però solo gli animali da compagnia. Le medesime problematiche potrebbero presentarsi, forse anche con statistiche differenti sebbene non ancora approfonditamente indagate, anche tra gli individui appartenenti a specie movimentate a fine commerciale, non solo da compagnia. La bibliografia disponibile sul numero di specie colpite dalla cinetosi è infatti varia e oltre all'uomo, al cane e al gatto, include le cavie, i conigli, i maiali, i cavalli, le pecore e persino i pesci. Nel complesso, e con le singole specifiche, si ricordi anche la normativa vigente sul tema a partire dal Reg.1/2005 fino alla più recente proposta del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate, che modifica il regolamento (CE) n. 1255/97 del Consiglio e abroga il regolamento (CE) n. 1/2005 del Consiglio. Nel contesto nazionale la corretta movimentazione è connessa anche con prossimi corsi di formazione destinati ai trasportatori di animali appartenenti a specie selvatiche ed esotiche i cui stabilimenti o attività sono soggetti all'obbligo di identificazione e registrazione nel Sistema I&R previsti dall'applicazione del decreto legislativo 135/2022.

## Sensibilizzare e formare i proprietari

Nonostante possa sembrare strano, il primo step consiste nel far comprendere a quella che ancora oggi

rappresenta una buona fetta dei proprietari che i comportamenti e gli eventuali sintomi che si manifestano in connessione con il trasporto del pet rappresentano un problema da affrontare. Uno studio italiano del 2012 ha evidenziato che in presenza cani con problemi durante il trasporto il 96,3% dei proprietari non ha somministrato alcuna terapia il 48,7% non ha chiesto alcun consiglio o consulenza e il 40,4% ha tentato di risolvere in autonomia il problema. Nei pet, così come nell'uomo, l'utilizzo di molecole farmacologiche di sintesi o naturali (per es., vegetali e feromoni) può essere affiancato dalla messa in atto di alcune azioni facilmente programmabili anche dai proprietari: il rispetto di una corretta idratazione, la somministrazione e il consumo di pasti leggeri, una corretta selezione del tipo di kennel o trasportino (Fig. 2 e Fig. 3), una giusta strutturazione del suo interno e la corretta fissazione e posizionamento nel mezzo per evitare eccessivi movimenti.



Figura 2



Figura 3

Inoltre far giungere aria fresca nei pressi del soggetto trasportato per alleviare la nausea facendo però attenzione alle correnti troppo fredde; forme di arricchimento ambientale durante il viaggio (per es., giocattoli o oggetti interattivi).

### Trasporto aereo

In tema di trasporto, un ulteriore passo in avanti che potrà ulteriormente favorire lo spostamento dei pet a seguito del padrone, si registra in seguito alla decisione del Consiglio di amministrazione dell'Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile) che quest'anno ha approvato una delibera che consente il trasporto in cabina di pet. Questa nuova opzione di viaggio potrebbe dunque collegarsi a un maggior numero di episodi di "air sickness", una delle forme di "motion sickness". A differenza dell'ampia bibliografia disponibile nell'uomo in tema di cinetosi legata al trasporto aereo, vi sono però pochi studi non sperimentali condotti nei cani.

## INCIDENTI E TRAUMI NEL GATTINO

*Da La Settimana Veterinaria N° 1395 / novembre 2025*

Si è tenuto un nuovo appuntamento del ciclo formativo "Alfabeto del Gattino", organizzato da GISPEV (Gruppo Italiano Studio Pediatria Veterinaria) in collaborazione con AIVPAFE. Relatore il Dr Riccardo Botto (DVM, Ph.D)

Nel gattino, le caratteristiche anatomiche e fisiologiche rendono il trauma particolarmente insidioso. L'elasticità scheletrica può mascherare la gravità di alcune lesioni, mentre la ridotta riserva ematica e la scarsa capacità di compensazione rendono l'instaurarsi di shock ipovolemico più rapido e pericoloso. Il relatore ha richiamato l'attenzione sulla necessità di un approccio specifico: il gattino non è un "piccolo adulto". La valutazione deve essere rapida ma completa, ponendo attenzione a parametri vitali, livello di coscienza, colore delle mucose e frequenza respiratoria. La triade classica - vie respiratorie, respirazione, circolazione - resta il punto di

### Dalla valutazione iniziale alla diagnostica mirata

Il primo passo nella gestione del gattino traumatizzato è il triage. Stabilizzare il paziente prima di eseguire indagini approfondite è fondamentale: garantire ossigenazione, controllare il dolore, mantenere la temperatura corporea e assicurare un accesso venoso sono interventi prioritari. La diagnostica per immagini rappresenta poi un pilastro essenziale. Radiografie toraco-addominali, ecografia FAST e - nei centri attrezzati - TC total-body consentono di identificare lesioni interne non sempre visibili all'esame clinico. Lesioni toraciche (contusioni polmonari, pneumotorace, emotorace) e addominali (rottura della vescica, ernia diaframmatica, lacerazioni d'organo) sono tra le più frequenti, spesso in associazione a fratture degli arti o del bacino. La tempestività dell'intervento fa la differenza: un gattino politraumatizzato può apparire vigile nelle prime ore, ma presentare un rapido deterioramento clinico nelle successive, se non monitorato adeguatamente.

### Gestione terapeutica e stabilizzazione

La terapia del trauma nel gattino richiede una pianificazione graduale, adattata al peso e alla fragilità del paziente. L'ossigenoterapia e il controllo del dolore rappresentano le priorità, insieme al sostegno circolatorio tramite fluidoterapia bilanciata. Il Dr Botto ha sottolineato come, nei cuccioli, sia indispensabile evitare sia l'ipovolemia sia il sovraccarico di fluidi, che può precipitare in un edema polmonare. Il monitoraggio costante dei parametri vitali - temperatura, frequenza cardiaca, frequenza respiratoria e saturazione - permette di intercettare precocemente i segni di scompenso. Nei casi più gravi può rendersi necessario il supporto trasfusionale, l'intubazione o la ventilazione assistita. Fondamentale anche la gestione del dolore, da impostare con analgesici titolabili e in sicurezza per il paziente giovane. L'analgesia non solo migliora il benessere animale, ma riduce le risposte fisiologiche da stress che aggravano lo shock.

## CASTRAZIONE IN CANI CON CRIPTORCHIDISMO

Da *La Professione Veterinaria* n° 32/ottobre 2025

**L**'obiettivo di questo studio era quello di valutare la prevalenza di complicanze gravi a seguito di castrazione in cani con criptorcidismo e identificare possibili fattori che contribuiscono allo sviluppo di tali complicanze.

Sono state valutate retrospettivamente, in modalità caso-controllo, le castrazioni criptorcidiche effettuate tra il 2018 e il 2022 in due strutture ospedaliere, valutando le complicanze riportate. I criteri di inclusione per i casi e i controlli comprendevano cani con diagnosi di criptorcidismo ad-

dominale e una visita di follow-up almeno 2 settimane dopo l'intervento. I criteri di esclusione comprendevano gatti, procedure limitate alla castrazione criptorcidica inguinale, trasformazione maligna del testicolo ritenuto e cartelle cliniche mancanti di informazioni essenziali sul paziente o sulla procedura.

Sono stati inclusi nello studio 202 cani, di cui 38 con complicanze riportate e 164 controlli. La complicanza grave più frequentemente riportata è stata il trauma prostatico, seguita da segni gastrointestinali e traumi all'apparato urinario. La probabilità di complicanza era maggiore se veniva

eseguita un'incisione cutanea paramediana (OR, 4.01; IC 95%, 1.45 a 11.1) rispetto a un'incisione paracostale, così come se veniva eseguita un'incisione addominale paramediana rispetto a un'incisione ventrale sulla linea mediana (OR, 3.4; IC 95%, 1.5 a 7.4).

In conclusione, la complicanza più comune riscontrata in questo studio caso-controllo è stata il trauma prostatico, probabilmente associato a una scarsa esposizione degli organi in relazione alla posizione dell'incisione. ●

*Serious surgical complications of canine cryptorchid castration are associated with surgical approach: a case-control study of*

202 dogs. Emma B Faulkner et al. *J Am Vet Med Assoc.* 2024 Sep 20:1-6. doi: 10.2460/javma.24.04.0257.

## USO DEL TELMISARTAN NEI GATTI CON GLAUCOMA: EFFETTO DEL FARMACO SULLA PRESSIONE SISTEMICA E INTRAOCULARE

Da *VetJournal* N° 866 – 25/09/24 e *La Professione Veterinaria* n° 33/novembre 2025

Lo scopo di questo studio era quello di determinare l'effetto del telmisartan sulla pressione intraoculare (IOP- intraocular pressure), la pressione arteriosa sistematica (BP- blood pressure) e la pressione di perfusione oculare (OPP- ocular perfusion pressure) in gatti sani e affetti da glaucoma. È stato condotto uno studio della durata di quattro settimane su 6 gatti adulti, seguito da uno studio più lungo della durata di sei mesi su 37 gatti con glaucoma spontaneo e 11 gatti sani appaiati per età. Il telmisartan (1 mg/kg/giorno) o un placebo sono stati somministrati per via orale una volta al giorno. L'IOP è stata misurata tramite tonometria a rimbalzo. La BP è stata rilevata con il metodo oscillometrico. L'OPP è stata calcolata come pressione arteriosa media (MAP – mean arterial pressure) – IOP. L'IOP e la BP sono state misurate tre volte alla settimana per il primo studio e settimanalmente per il secondo. I risultati hanno mostrato che l'IOP al momento dell'inclusione era significativamente più alta e l'OPP significativamente più bassa nei gatti con glaucoma rispetto ai gatti sani ( $P<0,0001$ ). Queste differenze tra gatti con glaucoma e sani sono persistite per tutta la durata dello studio, indipendentemente dal trattamento ( $P<0,0001$ ). Non sono state rilevate differenze significative nell'IOP, BP o OPP tra le diverse fasi dello studio nel primo gruppo di gatti, né tra i gatti con glaucoma trattati con telmisartan o placebo in nessun momento dello studio. In conclusione, il telmisartan somministrato per via orale è stato ben tollerato, ma non ha ridotto l'IOP né migliorato l'OPP nei gatti con glaucoma.

## SONDAGGIO SULLA GESTIONE DEGLI ESAMI ISTOLOGICI

Da pec FNOVI del 02/12/25

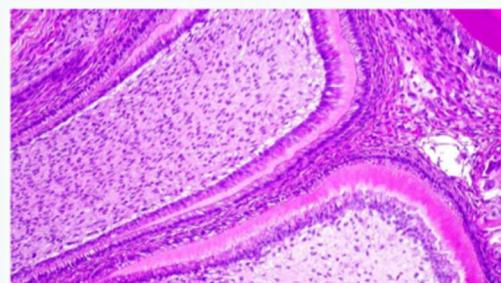
Nell'ambito del protocollo d'intesa\* sulla oncologia comparata e del progetto di ricerca ad esso collegato, si è reso necessario divulgare un questionario presso gli iscritti per individuare le difficoltà e le criticità correlate alla implementazione dell'invio di campioni oncologici a fini diagnostici.

\*Il protocollo di intesa tra Federazione degli Ordini dei Veterinari Italiani (FNOVI), Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) e Centro di Referenza Nazionale per l'Oncologia Veterinaria e Comparata (CEROVEC) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (IZSPLV) è stato siglato nel dicembre 2021.

[https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQ\\_L5dc00mC9Q1RA4CFBtRXRvhipKL-4Ibd3zX0PpOzdd8WSxC0Vw/viewform?pli=1](https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQ_L5dc00mC9Q1RA4CFBtRXRvhipKL-4Ibd3zX0PpOzdd8WSxC0Vw/viewform?pli=1)



### Sondaggio



#### Invito a partecipare ad un sondaggio sulla gestione degli esami istologici

Gentile Collega,

desideriamo segnalarti un breve sondaggio ideato dal Cerovec - Istituto Zooprofilattico del Piemonte e Valle d'Aosta e dal Dipartimento BCA dell'Università di Padova e promosso dalla FNOVI.

Il questionario, completamente anonimo, è rivolto a veterinari, tecnici veterinari e altro personale operante in ambulatori, cliniche e/o ospedali veterinari, coinvolto nell'allestimento e nell'invio di campioni istologici ai laboratori di diagnostica per l'esecuzione di esami istopatologici.

L'obiettivo è raccogliere informazioni utili per comprendere le difficoltà e le criticità legate a questa fase, al fine di individuare soluzioni concrete e condivise che possano supportare al meglio il lavoro clinico quotidiano.

La tua opinione è preziosa e potrà contribuire a migliorare l'efficacia del processo diagnostico. Il questionario sarà disponibile fino al 31 dicembre 2025.

Infine, se nella tua struttura sono presenti colleghi o altre figure professionali che si occupano direttamente dell'invio dei campioni destinati ad esame istologico, ti saremmo grati se vorrai condividerne con loro il questionario.

[Link al questionario](#)

Ti ringraziamo per il tempo che vorrai dedicarci.

Cordiali saluti,

Elisabetta Razzuoli, Cerovec

Silvia Ferro, Università di Padova

## STUDIO SCIENTIFICO CANEX-COG

da mail 12/12/25 Prof. Ezio Bianchi – Università Parma

Il Prof. Ezio Bianchi (DVM - Diplomate ECVN EBVS® European Specialist in Veterinary Neurology Dept. of Veterinary Science - University of Parma) chiede "la cortesia di divulgare presso i vostri iscritti la ricerca scientifica che stiamo portando avanti, riguardante le correlazioni tra disfunzione cognitiva canina e ambiente.

I proprietari dei cani possono partecipare allo studio rispondendo al questionario a cui si accede inquadrando il QR code presente sulle locandine indicate.



La Disfunzione Cognitiva Canina è una malattia dei cani anziani, simile alla malattia di Alzheimer dell'uomo, nella quale le alterazioni delle funzioni del cervello sono più gravi di quelle osservate nei normali processi di invecchiamento o nel declino cognitivo associato all'età.

CANEX-Cog è un progetto di ricerca che ha come obiettivo di capire il ruolo di vari fattori come gli inquinanti ambientali, la dieta e lo stile di vita del cane nello sviluppo della malattia.

Partecipando allo studio potrai dare il tuo contributo a una maggiore comprensione delle cause. Inoltre, in base al punteggio ottenuto dal tuo cane, potrai conoscere i rischi che ha di sviluppare questa patologia neurodegenerativa.

Per partecipare allo studio basta inquadrare il QR code e rispondere al questionario!

Per maggiori informazioni scrivere a [ezio.bianchi@unipr.it](mailto:ezio.bianchi@unipr.it)





UNIVERSITÀ  
DI PARMA

**La invitiamo a partecipare  
a uno studio scientifico**

promosso dal Servizio di Neurologia e Neurochirurgia  
e di Medicina Comportamentale  
dell’Ospedale Veterinario  
Università Didattico (OVUD)  
dell’Università di Parma  
riguardante la Disfunzione  
Cognitiva Canina (CCD).

# CANEX -Cog



**IL RUOLO DEGLI ESPOSOMI  
NELLA DISFUNZIONE COGNITIVA CANINA**

**Qual è lo scopo di questo studio?**

Lo scopo di questa ricerca è di stabilire se, come nell'uomo con l'Alzheimer, esista un effetto di alcuni fattori ambientali esterni all'organismo (quali ad esempio inquinanti ambientali) o interni (come il tipo di alimentazione, lo stile di vita, o malattie organiche) sulla probabilità di sviluppare la CCD. L'insieme complesso di queste esposizioni ambientali a cui l'organismo vivente è sottoposto dalla nascita fino alla morte è detto **esposoma**.

Il secondo obiettivo di questo studio è di favorire l'identificazione dei soggetti a rischio di sviluppare CCD, attraverso l'utilizzo di un **questionario online** di semplice compilazione da parte del proprietario.

Infatti al termine della compilazione del questionario Canine Dementia Scale (CADES), adattato e validato per una compilazione diretta da parte del proprietario, viene dato un punteggio alla capacità cognitiva del cane. Sulla base del punteggio il cane viene classificato come: normale, con un principio di declino cognitivo, con un moderato declino cognitivo, con un severo declino cognitivo.

Dal momento che lo studio si basa sulla compilazione di un questionario online, non è previsto lo spostamento del proprietario e/o del cane presso il centro di ricerca. L'analisi dei dati sarà effettuata presso l'Università di Parma.

**Come faccio a sapere se posso partecipare?**

Può partecipare chiunque possiede un cane di età superiore a 7 anni. Il questionario può essere compilato una sola volta per ogni cane di proprietà che soddisfa questi criteri. Chi compila il questionario deve avere almeno 18 anni.

**Quali sono i possibili rischi/  
benefici nel partecipare a  
questo questionario?**

I potenziali rischi associati a questo studio sono che potrebbe sentirsi

turbato nel rispondere alle domande sull'invecchiamento del suo cane e nello scoprire che il suo cane ha un disturbo cognitivo. I benefici di questo studio includono il contributo a una maggiore comprensione delle cause della CCD. Inoltre, in base al punteggio ottenuto dal suo cane può conoscere quali sono i rischi che sviluppi la CCD. Di fronte all'identificazione precoce di segni di un declino cognitivo anomalo per l'età del cane è consigliabile rivolgersi al proprio Veterinario di fiducia per mettere in atto gli interventi diagnostici utili a confermare e precisare la diagnosi e le terapie che possono rallentare la progressione della CCD. I risultati dei dati raccolti potranno essere utilizzati per pubblicazioni scientifiche o presentati a congressi scientifici o eventi divulgativi sull'invecchiamento cerebrale nella specie canina. Trattandosi di un questionario anonimo in nessun modo i suoi dati personali potranno essere divulgati.

Per maggiori informazioni  
scrivere a  
[ezio.bianchi@unipr.it](mailto:ezio.bianchi@unipr.it)

qui trovi il questionario!



## QUESTIONARIO ENTEROPATIE CRONICHE

Da mail Dr.ssa Maria Chiara Marchesi 03/12/25

La Dr.ssa Maria Chiara Marchesi (Dipartimento Medicina Veterinaria dell’Università degli Studi di Perugia, Responsabile Servizio di Gastroenterologia, Pneumologia ed Endoscopia) chiede gentilmente di dare la massima diffusione al link sottostante che rimanda ad un questionario sulle enteropatie croniche del cane e del gatto, rivolto ai Colleghi Medici Veterinari. La finalità del questionario è quella di raccogliere quante più informazioni possibili in merito alla diagnosi e alla gestione del paziente affetto da CIE, con l’obiettivo di definire un approccio condiviso e univoco.

### Questionario sull’approccio clinico e terapeutico alle enteropatie croniche del cane e del gatto

(<https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSeTh7l6oMlcns9lQsiwzmYOEFCjpYgQ6zmx2zFOOYb3nifrTw/viewform>)

## ADOZIONE DI ANIMALI DOMESTICI: RESPONSABILITÀ, MOTIVAZIONI E NUOVE RIFLESSIONI BIOETICHE

Da [www.vet33.it](http://www.vet33.it) 21/11/25

L’adozione di un animale domestico non è un semplice trasferimento da un affidante a un nuovo proprietario, ma un processo relazionale che inizia prima dell’ingresso in famiglia e continua nella vita quotidiana. È la tesi al centro di un recente [articolo](#) pubblicato su Biosemiotics da ricercatrici dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie insieme alle Università di Genova e Padova, che analizza l’atto adattivo come una scelta con implicazioni morali, etologiche ed educative. Un approccio che invita a considerare l’animale come soggetto senziente, con bisogni propri da riconoscere e rispettare.

### L’adozione come processo relazionale e bioetico

L’adozione di animali domestici è una pratica sociale diffusa, che modifica la vita di entrambi i soggetti coinvolti con effetti sul benessere dell’animale e sulla qualità della convivenza. Implica responsabilità morali e richiede una scelta consapevole. È questa la tesi dello studio, secondo cui per promuovere relazioni sostenibili e rispettose bisogna riconoscere l’animale come soggetto senziente con bisogni propri, integrare conoscenze etologiche e sviluppare una competenza etica diffusa tra tutti gli attori coinvolti.

### Le motivazioni umane

Gli autori dello studio sottolineano la necessità di gestire le adozioni effettuando una valutazione preliminare delle motivazioni e del contesto di vita dell’adottante, fornendogli competenze pratiche di gestione e conoscenze sui bisogni comportamentali e cognitivi della specie adottata. Alla base di questa scelta agiscono fattori motivazionali, tra cui:

- *la biofilia, la naturale inclinazione umana a cercare contatto con altri esseri viventi;*

- *la propensione al parental care, che porta a prendersi cura di un animale come di un membro di famiglia.*

La decisione su quale specie, razza o canale di acquisizione preferire è invece spesso influenzata da dinamiche sociali e culturali, come il desiderio di conformarsi a modelli di desiderabilità sociale o status symbol. Ciò che accomuna tutte queste scelte è la ricerca di benessere personale, ossia il miglioramento della propria qualità di vita attraverso la relazione con l'animale, soggetto che contribuisce a co- costruire l'ambiente relazionale e domestico, condizionando a sua volta il benessere umano.

### **Valutazione preliminare, competenze pratiche e conoscenze etologiche**

I ricercatori suggeriscono alcuni consigli per facilitare il processo adottivo. La valutazione preliminare delle motivazioni e del contesto di vita dell'adottante, ad esempio attraverso colloqui conoscitivi o brevi indagini sul suo background e sulle aspettative rispetto all'animale, può facilitare abbinamenti più stabili e ridurre il rischio di rinunce o abbandoni. Allo stesso tempo, è necessario fornire competenze pratiche di gestione e conoscenze sui bisogni comportamentali e cognitivi della specie adottata, per favorire una convivenza positiva e il rispetto del benessere animale.

### **Il ruolo della “competenza etica” nelle adozioni**

Queste raccomandazioni si inseriscono in un approccio bioetico più ampio, in cui tutti gli attori coinvolti nel processo adottivo sono invitati a sviluppare una consapevolezza morale del proprio ruolo. La ricerca introduce il concetto di “competenza etica” applicata all’ambito dell’adozione, intesa come la capacità di coniugare conoscenze scientifiche, sensibilità morale e senso di responsabilità. La competenza etica può agire come fattore protettivo nel promuovere relazioni sostenibili nel lungo periodo tra adottante e adottato, basate su rispetto, adattamento reciproco e cura consapevole.



*In ogni edizione delle News trovate un articolo in inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua*

## **HUMAN-ANIMAL ADOPTION: BIOETHICAL CHALLENGES AND CONSIDERATIONS**

*Da <https://link.springer.com/article/10.1007/s12304-025-09623-z#auth-Luisa-Bellissimo-Aff>* Published 13 October 2025

### **ABSTRACT**

Nowadays, talking about animal adoption requires addressing several aspects that are inherent to this field, which collectively influence the outcome of the adoption process to varying extents. This outcome ultimately concerns the quality of the relationship that is established through the adoption process between the adopter and the adopted animal, and then between the latter and their social context of life. However, the path of human-animal adoption, as a novel way through which humans choose to relate to domesticated animals, and which has its origins in the domestication process, raises numerous bioethical challenges. Among these challenges are issues related to the initial search for the desired animal, the motivations driving such choices, and the subsequent day-to-day management of the adopted animal. The adopter's assumption of both legal and moral responsibility must, first and foremost, be supported by an operational system underpinning the adoption framework, in which all stakeholders contribute with ethical expertise. This article aims to examine several key points that are particularly relevant in establishing, at least partially, a bioethics-based framework for promoting a conscientious and responsible adoption process. Such a framework should foster the development of human-animal relationships that safeguard the well-being of both species, closely interconnected yet fundamentally distinct.



## **VETINFO, UN VIDEO SULLA CERTIFICAZIONE DEGLI "INSIEMI" SUINI**

*Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 12 dicembre 2025*

È disponibile su Vetinfo.it una video-pillola dedicata alla certificazione degli "insiemi" suini. Il video è un contenuto multimediale pensato per supportare veterinari e operatori del settore nell'applicazione corretta delle procedure previste dalla normativa. Si tratta di un contenuto agile e pratico, utile per restare aggiornati su un tema centrale per la sanità animale e la gestione degli allevamenti suinicoli.

**Accorgimenti per una corretta visualizzazione-** VetInfo raccomanda di svuotare la cache del browser. Per chi utilizza Google Chrome, i passaggi sono così dettagliati:

1. Cliccare sui tre puntini in alto a destra del browser.
2. Selezionare "Elimina dati di navigazione".
3. Spuntare soltanto la voce "Immagini e file memorizzati nella cache".
4. Dopo l'operazione, la video pillola sarà correttamente accessibile.

**La "gestione degli insiemi"-** Una [recente informativa](#) della Direzione generale della Sanità Animale indica gli "insiemi" come lo strumento I&R che consente di tracciare e di visualizzare direttamente nel registro il numero di insiemi e di animali effettivamente presenti in allevamento ad una determinata data. Prima della gestione per insiemi, era possibile rilevare solo una consistenza di allevamento stimata in base ai Modelli 4 e ai censimenti (quando registrati dagli operatori). Non si avevano dati sull'età degli animali trattati con farmaci, "dato importantissimo con l'introduzione degli eco-schemi". avverte il Ministero. Se da un lato la certificazione è una opportunità per l'allevatore, "la gestione degli insiemi è già un obbligo previsto dalla normativa vigente".

## LSD, CONDIZIONI PER L'INTRODUZIONE DI BOVINI DALLA FRANCIA

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 3 dicembre 2025

Si applicano dall'8 dicembre le nuove condizioni sanitarie, concordate tra le autorità sanitarie, per l'ingresso di bovini dalla zona di vaccinazione della Francia. Tenuto conto della situazione epidemiologica, per mantenere attivi i canali commerciali tra l'Italia e la Francia, i due Paesi hanno stipulato un accordo sulle condizioni sanitarie applicabili agli scambi di bovini provenienti dalla zona di vaccinazione II per Lumpy Skin Disease (LSD) del territorio francese e destinati all'Italia. Lo rende noto il Ministero della Salute che dettaglia le nuove condizioni e la relativa operatività, in conformità alle disposizioni dettate dal [Regolamento delegato \(UE\) 2023/361](#) (articolo 13, paragrafo 2, lettera b). I movimenti verso l'Italia di bovini vaccinati o di bovini ancora in periodo di immunità conferita dagli anticorpi materni, provenienti dalla zona di vaccinazione II per LSD della Francia, possono essere autorizzati a condizione che siano soddisfatti i requisiti specifici di cui all'Allegato IX, Parte 3, punto 3.2, lettera a), del medesimo Regolamento, ivi inclusi visita clinica favorevole, test Real Time PCR negativo, trattamento insetticida ed insetto-repellente. Sui certificati TRACES devono essere riportati la data e l'esito dell'esame clinico, dei test di laboratorio e la data del trattamento con insetticidi e insetto-repellenti. I capi bovini oggetto della movimentazione sono soggetti ai seguenti obblighi una volta introdotti nel territorio nazionale:

- è interdetta l'ulteriore movimentazione dei capi, per qualsiasi finalità, per un periodo minimo di 30 giorni successivi alla data di introduzione sul territorio nazionale;
- i capi devono essere sottoposti a un periodo di osservazione sanitaria di 28 giorni. Durante tale periodo, il Veterinario Aziendale è incaricato di eseguire visite cliniche documentate volte ad accettare la costante assenza di sintomi riconducibili alla LSD;
- nel corso del periodo di osservazione, il detentore (allevatore) è tenuto a mantenere una registrazione giornaliera dello stato sanitario degli animali introdotti, nonché a procedere alla notifica tempestiva all'Autorità Competente in caso di riscontro di eventuali anomalie cliniche.

**In vigore da 08/12/25:** Le indicazioni impartite dal Ministero della Salute restano valide sino alla eventuale revisione dell'accordo sulla base delle mutate condizioni epidemiologiche e degli esiti delle attività di sorveglianza e controllo.

## BUIATRIA: DUE TECNICHE DI ERNIORRAFIA OMBELICALE NEL VITELLO A CONFRONTO

Da [La Settimana Veterinaria](http://www.settimanaveterinaria.it) N° 1395 / novembre 2025

L'Università di Medicina Veterinaria di Messina ha deciso di investigare quale delle due tecniche (erniorrafia ombelicale chiusa e aperta) possa performare meglio nel vitello sotto l'aspetto delle risposte fisiologiche e biochimiche impiegando marker specifici. Sebbene entrambe le tecniche siano risultate soddisfacenti nella riparazione delle ernie ombelicali, una delle due ha mostrato punteggi significativamente migliori in termini di score di sedazione, analgesia post-operatoria e biomarker di stress ossidativo/infiammatorio. La durata della chirurgia e il tempo di recupero medio (ritorno in stazione quadrupedale) sono risultati minori nel gruppo C (tecnica chiusa), e i vitelli di questo gruppo hanno mostrato score di sedazione minori tra T5 e T8, probabilmente a causa di una stimolazione nocicettiva minore e di uno stress chirurgico più basso. Nel gruppo A (tecnica aperta), la

somministrazione di analgesia aggiuntiva è risultato più frequente e precoce nel periodo di recupero a causa di punteggi più alti nello score post-operatorio: molti vitelli in questo gruppo hanno necessitato di analgesia dopo soli 20 minuti di monitoraggio post-operatorio (mentre alcuni soggetti del gruppo C sono arrivati anche a 50 minuti senza averne bisogno). A dispetto di queste differenze, i parametri intraoperatori sono rimasti sovrappponibili in entrambi i gruppi e nessun vitello ha avuto bisogno di analgesia aggiuntiva durante la chirurgia. Il protocollo anestetico con romifidina e butorfanolo è quindi risultato appropriato in entrambe le tecniche chirurgiche. L'MDA è risultato più alto rispetto ai range in entrambi i gruppi, ma con valori maggiori nel gruppo A: è probabile che l'insulto tissutale maggiore della tecnica aperta abbia portato a più fenomeni di ischemia e riperfusione con perossidazione lipidica e stress ossidativo. Paradossalmente, invece, i livelli di serotonina post-operatori sono risultati più elevati nel gruppo C, mentre nel gruppo A si è osservata una sua diminuzione sostanziale (unita anche a valori T0 più bassi): sebbene la serotonina sia associata allo stress chirurgico, questa riduzione potrebbe rispecchiare una risposta infiammatoria amplificata data dalla maggiore manipolazione tissutale peritoneale. Questi dati confermano l'ipotesi che la serotonina possa essere un biomarker di infiammazione in ambito chirurgico, ma è probabile che i valori alti o bassi possano riflettere aspetti diversi della risposta infiammatoria, in base al contesto chirurgico. Tuttavia, è anche possibile che i fattori in gioco siano molti (es. razza, sesso, tipo di manipolazione, caratteristiche individuali, farmaci anestetici, ecc.) e soprattutto la presenza di valori sensibilmente più bassi a T0 nel gruppo A possa aver influito in modo significativo sul trend post-operatorio. Per questi motivi l'interpretazione dei valori di serotonina non può definirsi certa.

In conclusione, la tecnica chiusa è stata associata a punteggi di sedazione e dolore più bassi, un tempo di recupero più breve e risposte ossidative e infiammatorie meno pronunciate, mentre la chirurgia aperta ha comportato una necessità più precoce di analgesia postoperatoria e maggiori variazioni di biomarker. Questi risultati supportano i benefici clinici di un approccio chirurgico meno invasivo nel ridurre al minimo le complicatezze e lo stress postoperatori.

## SCROFA- NUOVE TECNICHE PER MONITORARE L'ESTRO: PRO E CONTRO

*Da La Settimana Veterinaria N° 1393 / novembre 2025*

La corretta identificazione dell'estro in allevamento consente un maggior tasso di successo all'inseminazione artificiale. Nella scrofa, accanto alle procedure standard utilizzate per il rilevamento dell'estro, sono state ideate alternative tecnologiche nel tentativo di migliorare le metodiche tradizionalmente utilizzate. Anche in suinicoltura, infatti, allo scopo di migliorare l'efficienza e la sicurezza alimentare, sono state implementate le tecnologie di allevamento, tra cui quelle che consentono di tracciare le condizioni fisiologiche e comportamentali dei singoli animali, con un impatto enorme sulla redditività economica. Uno studio<sup>1</sup> ha esaminato alcune delle nuove metodiche utilizzate e ne ha delineato i pro e i contro.

### La riproduzione della scrofa, un processo complesso

La riproduzione delle scrofe è complessa, poiché il processo è influenzato da molteplici fattori e i risultati sono variabili all'interno di una stessa azienda e tra allevamenti. I tassi di concepimento variano a seconda dell'ambiente, delle pratiche di gestione, dei fattori animali e delle competenze degli allevatori, e il rilevamento della recettività sessuale, o estro, implica l'osservazione dell'animale e del suo comportamento, per capire quando le scrofe devono essere inseminate. Ad esempio, si assiste a un aumento della produzione di muco cervicale, che diviene anche più torbido, più denso e filante a causa della presenza di sostanze disciolte, come ioni sodio, cloruro e bicarbonato, e mucine.

All'ovulazione, nel muco è presente una maggiore concentrazione di sodio. Altri cambiamenti includono edema e iperemia della vulva e dell'epitelio del canale riproduttivo. Entità e intensità di ciascuno dei cambiamenti fisiologici che si verificano è comunque variabile durante il periodo dell'estro e da scrofa a scrofa, per il fatto che la concentrazione di estrogeni spesso differisce tra singoli soggetti. Dal punto di vista comportamentale, il riflesso di immobilità è il metodo più comunemente utilizzato per rilevare la recettività delle scrofe; si verifica durante la metà del periodo estrale e relativamente vicino all'ovulazione. Tuttavia, l'intensità del riflesso varia tra le singole scrofe (alcune mostrano cambiamenti minimi o persino nulli nella postura), e il processo di riconoscimento dipende dalla capacità e dall'esperienza degli operatori aziendali; ciò rende necessarie non solo un'adeguata manovalanza ma anche l'accurata formazione del personale per garantire che questo comportamento

e anche altri correlati all'estro (es. monta tra femmine, interazioni grugno-urogenitali, inseguimenti tra scrofe, transizioni dal decubito alla stazione più frequenti) vengano rilevati accuratamente. In ogni caso, non tutte le scrofe mostreranno la totalità di tali segni.

### Inseminare le scrofe il più vicino possibile all'ovulazione

È importante inseminare le scrofe il più vicino possibile al momento dell'ovulazione, poiché ciò aumenta i tassi di fecondazione e parto. Poiché l'ovulazione non può essere identificata con successo in tempo reale, gli allevatori in genere si affidano al rilevamento dell'estro una volta al giorno, seguito da inseminazioni ripetute ogni 24 ore per due o tre giorni dopo il primo estro comportamentale rilevato. Ciò aumenta le possibilità di fecondazione ma richiede molto tempo, molta manodopera e lo spreco di dosi di sperma.

### Cosa è possibile rilevare con i marker biologici e la tecnologia

Un predittore (o marker biologico) accurato dell'ovulazione potrebbe essere un cambiamento fisico coerente, preciso e significativo che possa essere rilevato nelle 24 ore precedenti l'ovulazione stessa per garantire che ci sia tempo sufficiente per pianificare e intraprendere l'inseminazione. Tra i fattori analizzati dagli autori della review<sup>1</sup> (vedere tabella) si annovera ad esempio la resistenza elettrica (ER, misurata in ohm) vaginale, una misurazione non invasiva: quando l'epitelio vaginale va incontro a idratazione, un aumento del contenuto di elettroliti nel muco provoca un aumento della conduttività elettrica 48 ore prima dell'estro comportamentale.

**TABELLA. Le tecnologie valutate nella review per migliorare il rilevamento dell'estro nelle scrofe**

TECNOLOGIA	BENEFICI	SVANTAGGI
Biomarcatori nella saliva	Minimamente invasivo	Al momento non è possibile in tempo reale
Biomarcatori nel muco cervicale	Minimamente invasivo	Può essere difficile raccogliere campioni, al momento non è possibile in tempo reale
Cristallizzazione del muco	Minimamente invasivo, a bassa tecnologia	Attualmente soggettivo e dispendioso in termini di tempo
Resistenza elettrica (ER)	Già disponibile in commercio, non invasivo	Percentuali di successo variabili, potenziale minaccia alla biosicurezza
Temperatura corporea	Può essere eseguito da remoto, basso costo	Attualmente non adatto per scrofe allevate in gruppo
Analisi comportamentale: video	Può essere eseguito da remoto, l'integrazione con <i>machine learning</i> eliminerebbe i requisiti di manodopera	Tecnologia non ancora sviluppata per essere sufficientemente accurata, costi di installazione elevati
Analisi comportamentale: contapassi e accelerometri	Può essere eseguito da remoto, già disponibile in commercio	Costi di installazione elevati, l'applicazione del marchio auricolare non è sempre sicura
Analisi uditiva	Può essere eseguita da remoto	Gestione delle interferenze di fondo in un ambiente rumoroso, non adatto per scrofe allevate in gruppo

Tuttavia, la variabilità tra le scrofe e il fatto che gli animali sono da testare singolarmente (con le relative tempistiche dedicate e le preoccupazioni di igiene e biosicurezza relativamente al riutilizzo della sonda), indicano che sono necessari ulteriori studi riguardo a tale metodica. La logistica dell'applicazione di nuove tecnologie nell'industria suinicola è talvolta complessa; pertanto, è stato suggerito che le metodiche esposte vengano prese in considerazione già nella fase di sviluppo dell'azienda.

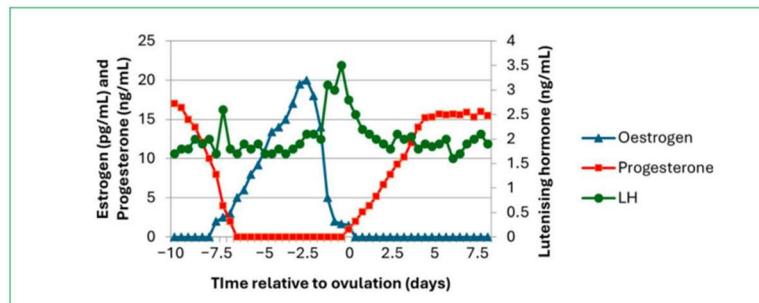


Figura. Schema rappresentativo che mostra i profili ormonali di estrogeni, progesterone e ormone luteinizante (LH) che si verificano durante il ciclo estrale della scrofa (Fonte: <https://doi.org/10.3390/ani15030331>, modificato da: Soede NM, Langendijk P, Kemp B. Reproductive cycles in pigs. Anim Reprod Sci. 2011;124(3-4):251-8. doi: 10.1016/j.anireprosci.2011.02.025).

## SUINI DA INGRASSO-ALIMENTAZIONE DI PRECISIONE: UN'IMPLEMENTAZIONE SEMPLIFICATA PUÒ AUMENTARE LA PRODUTTIVITÀ E RIDURRE LE EMISSIONI INQUINANTI?

Da 3tre3.it 01/12/2025

Questo studio ha valutato una strategia semplificata di alimentazione di precisione (PF-precision feeding) negli allevamenti di suini da ingrasso per valutarne gli effetti sulle prestazioni economiche e sulle emissioni inquinanti. La PF nella produzione suina può ridurre l'assunzione di azoto (N), le escrezioni e gli impatti ambientali correlati al liquame, ma la sua implementazione è difficile a causa della necessità di aggiustamenti giornalieri della dieta per soddisfare i mutevoli fabbisogni dei suini. *Materiali e Metodi:* Questo lavoro ha testato un approccio semplificato di PF: due mangimi commerciali, un pre-ingrasso ricco di nutrienti e un ingrasso povero di nutrienti, sono stati miscelati settimanalmente in base al fabbisogno di lisina di due gruppi di suini, definiti in base al peso corporeo

iniziale con un sistema di Alimentazione di Precisione. La sperimentazione si è svolta in un allevamento sperimentale a Segovia, in Spagna. Gli animali sono stati ospitati in strutture pulite e disinfeziate, con una capacità di 920 suinetti e 1995 suini da ingrasso, con 48 box per i suinetti e 160 box per l'ingrasso. Le sperimentazioni in questo lavoro sono state condotte nell'area di ingrasso. Questo allevamento era dotato di un sistema PF che consentiva l'alimentazione automatizzata, applicando curve di alimentazione per box adattate all'età e al peso corporeo dei suini.

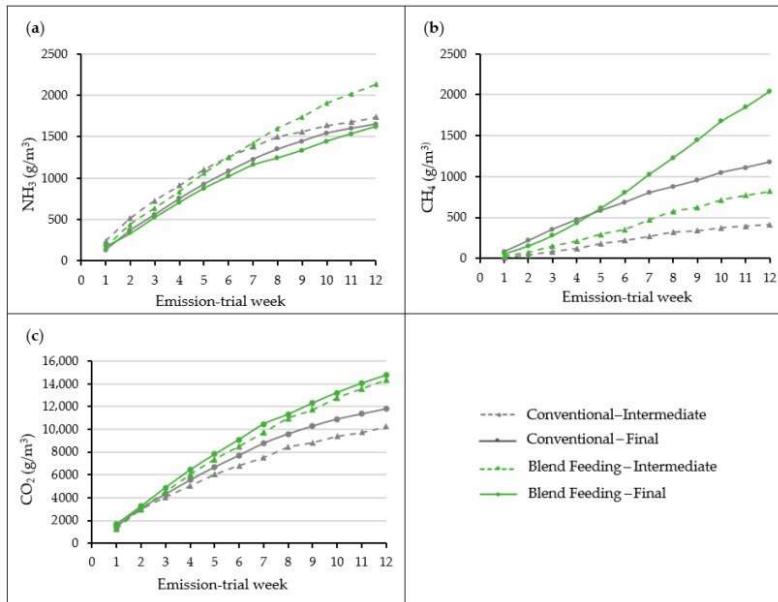


Figura 9. Evoluzione, nel corso delle settimane di stoccaggio, di (a) emissioni di NH<sub>3</sub>, (b) emissioni di CH<sub>4</sub> e (c) emissioni di CO<sub>2</sub> da liquami campionati in due punti temporali durante l'ingrasso dei suini con strategie di alimentazione convenzionali o miste. Fonte: <https://doi.org/10.3390/agriculture15181935>

**Risultati:** Durante il periodo di ingrasso, l'alimentazione di precisione (PF) ha sostenuto la crescita e l'assunzione di mangime a livelli paragonabili a quelli dell'alimentazione trifase convenzionale, ma i suini pesanti sottoposti a BF (blend feeding) hanno mostrato una ridotta efficienza alimentare.

L'escrezione di azoto e le emissioni di ammoniaca (NH<sub>3</sub>) nel liquame non differivano significativamente, ma l'BF ha aumentato le emissioni di metano e anidride carbonica nel liquame dei suini pesanti. I risultati mostrano che un PF semplificato può offrire vantaggi economici senza compromettere le prestazioni, ma la formulazione del BF dovrebbe anche tenere conto delle potenziali emissioni di NH<sub>3</sub> e di gas serra durante lo stoccaggio del liquame.

**Conclusioni:** L'integrazione di strumenti basati sull'intelligenza artificiale per l'adeguamento della dieta in tempo reale a livello aziendale sarebbe di grande interesse per migliorare la sostenibilità e l'efficienza, poiché i vantaggi economici dell'applicazione del PF sono evidenti.

## INFLUENZA AVIARIA E SUINA NEGLI ESSERI UMANI. L'ECDC DEFINISCE STRATEGIE PER COMBATTERLE

Da [www.quotidianosanita.it](http://www.quotidianosanita.it) 4 dicembre 2025

Questo autunno, l'Europa ha registrato un [forte aumento](#) dei casi di influenza aviaria A (H5N1) tra uccelli selvatici e pollame. La sua ampia circolazione tra gli uccelli aumenta il rischio di esposizione umana agli animali infetti e che il virus si trasmetta successivamente agli esseri umani. Il Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (ECDC) ha pubblicato oggi una [guida e strumenti](#) per aiutare i paesi europei a rilevare e rispondere a possibili minacce influenzali legate agli animali, comprese le pandemie. 'Sebbene il rischio attuale per il popolo europeo sia basso, l'influenza aviaria rappresenta ancora una grave minaccia per la salute pubblica a causa delle diffuse epidemie tra animali in tutta Europa' afferma Edoardo Colzani, responsabile dei virus respiratori dell'ECDC.

'Dobbiamo assicurci che i primi segnali di allarme non passino inosservati e che le azioni di sanità pubblica siano tempestive, coordinate ed efficaci. Questo documento fornisce ai paesi un quadro chiaro e adattabile per prepararsi e rispondere alla trasmissione influenzale da animali a uomo.' La guida presenta scenari di risposta pratica che vanno dalla situazione in cui non sono stati segnalati casi umani nell'Unione Europea (UE)/Area Economica Europea (SEE) ma i virus dell'influenza aviaria circolano ampiamente negli animali - a scenari più gravi che coinvolgono infezioni umane e persino una potenziale trasmissione da uomo a uomo che potrebbero portare a una pandemia. [Il quadro è](#)

progettato per aiutare i paesi ad agire rapidamente e in modo proporzionato man mano che i rischi si evolvono. Include una serie di misure di risposta alla salute pubblica, dal rafforzamento della sorveglianza e dei test di laboratorio all'assicurazione della disponibilità di dispositivi di protezione e alla comunicazione chiara con il pubblico. Sottolinea inoltre l'importanza della sorveglianza genomica, dello sviluppo delle capacità di laboratorio e della condivisione dei dati in tempo reale.

Fondamentalmente, le linee guida adottano un approccio 'Una Salute', riconoscendo che la salute umana è strettamente legata alla salute degli animali e dell'ambiente. Una stretta collaborazione tra servizi veterinari, agricoltura e sanità pubblica è essenziale per rilevare e contenere le minacce in modo precoce e proteggere le persone in tutta Europa. La guida è stata sviluppata in stretta collaborazione con l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA), l'Agenzia Europea per i Medicinali (EMA), l'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro (EU-OSHA), il Laboratorio di Riferimento Europeo per l'influenza aviaria e esperti nazionali. Questi materiali sono progettati per aiutare i paesi a integrare le raccomandazioni nei loro piani nazionali di preparazione.

[www.ecdc.europa.eu/en/publications-data/scenarios-pre-pandemic-zoonotic-influenza-preparedness-and-response](http://www.ecdc.europa.eu/en/publications-data/scenarios-pre-pandemic-zoonotic-influenza-preparedness-and-response)



**Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari**

Da [www.enpav.it](http://www.enpav.it)

## **RATEAZIONE DEI CONTRIBUTI ENTRO IL 31 GENNAIO 2026**

**Entro il 31 gennaio 2026** è possibile chiedere la **Rateazione dei contributi minimi 2026** e, per chi ne ha i requisiti, anche la **Rateazione dei contributi eccedenti** calcolati in base ai dati dichiarati sul Modello1/2025.

La richiesta deve essere fatta nella propria Area Riservata tramite la funzione *"Rateazione contributi minimi"* presente nella sezione *"Pagamento Contributi"* del Menu. È possibile scegliere di pagare i contributi minimi in 4 oppure 8 rate.

I bollettini saranno disponibili a partire da marzo 2026 e avranno le seguenti **scadenze**:

- per chi sceglie 4 rate: 31 maggio – 31 luglio – 30 settembre – 31 ottobre
- per chi sceglie 8 rate: 31 marzo – 30 aprile – 31 maggio – 30 giugno – 31 luglio – 30 settembre – 31 ottobre

Al termine della procedura è possibile scaricare la ricevuta a conferma che la richiesta è andata a buon fine.

Se non si fa nessuna richiesta, rimane la divisione del pagamento in 2 rate con scadenza 31 maggio e 31 ottobre 2026.

### **Rateazione contributi eccedenti Modello1 2025**

Per i contributi eccedenti/percentuali di importo di almeno € 4.064 è possibile chiedere la rateazione in 6 rate. La richiesta deve essere fatta **entro il 31 gennaio 2026** accedendo alla funzione *"Rateazione contributi eccedenti"* presente nella sezione *"Pagamento Contributi"* della propria Area Riservata.

I contributi eccedenti saranno divisi in 6 rate di cui la prima con scadenza il 28 febbraio 2026 e le altre con cadenza mensile.

Per farne richiesta, la posizione contributiva deve essere regolare ed è necessario aver presentato il Modello1 2025 entro la scadenza.

Al termine della procedura è possibile scaricare la ricevuta a conferma che la richiesta è andata a buon fine.

## **ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DELEGATI 29 E 30 NOVEMBRE 2025**

Una partecipata Tavola Rotonda, promossa da Enpav a Bari lo scorso 29 novembre, ha riunito studenti, Università e istituzioni veterinarie per discutere di previdenza, formazione e benessere dei giovani Medici Veterinari.

**"Pre-videnza per i giovani Medici Veterinari - Costruire insieme la tutela del futuro"**, questo il titolo dell'iniziativa, che ha dato voce sia ai rappresentanti di IVSA Italy - la principale associazione mondiale degli studenti di Medicina Veterinaria - sia a Fnovi, Anmvi, Sivelp, Sivemp e alla Conferenza dei

Direttori di Dipartimento. Le conclusioni sono state affidate al Presidente Enpav, Oscar Enrico Gandola. *“Il modello del ciclo vitale, pur elaborato molti anni fa, resta un punto di riferimento per comprendere la relazione tra reddito, risparmio e consumo lungo l’arco della vita. Come sosteneva Modigliani, la sfida è garantire stabilità e benessere anche quando i flussi di reddito si riducono, attraverso una pianificazione previdenziale consapevole. Oggi questa esigenza è ancora più attuale: l’allungamento della vita, l’invecchiamento della popolazione e le trasformazioni del mercato del lavoro impongono un ripensamento delle strategie. Non si tratta solo di accumulare risparmio, ma di costruire strumenti che garantiscano sicurezza e qualità della vita anche nella fase di decumulo. Il nostro compito, come sistema previdenziale, è chiaro – ha concluso il Presidente - tutelare gli iscritti e rafforzare la solidità del sistema previdenziale, offrendo soluzioni che uniscano sostenibilità e tutela del benessere degli iscritti. Solo così potremo affrontare le sfide demografiche e sociali dei prossimi anni con responsabilità e visione”.*

Dalla Tavola Rotonda è emersa una visione condivisa: rafforzare il dialogo tra studenti e istituzioni per costruire un percorso professionale più consapevole, inclusivo e orientato al futuro. Le linee d’azione individuate puntano a potenziare la comunicazione, realizzare sondaggi periodici, portare la Cassa sui territori e consolidare una sinergia stabile con tutti gli Atenei.

Nell’Assemblea Nazionale dei Delegati, alla presenza del Notaio, sono state approvate importanti modifiche allo Statuto dell’Ente. Le principali novità hanno riguardato:

- l'estensione del diritto di voto ai pensionati per l'elezione dei Delegati provinciali
- l'aumento a quattro dei mandati per i Delegati provinciali
- l'elezione diretta del Vice Presidente da parte del Consiglio di Amministrazione
- nuove misure per favorire una più ampia partecipazione al voto da parte degli iscritti agli Ordini.

L’Assemblea ha anche approvato diverse misure mirate a favorire l’accesso agli istituti di welfare

**Enpav**, rispondendo così ad alcuni temi emersi durante la campagna di ascolto rivolta alle donne, avviata nello scorso anno. Tra questi:

- l’innalzamento dell’età per accedere alle **Borse di Studio BOSS** (40 anni per gli uomini e 42 per le donne che hanno avuto figli), per consentire percorsi formativi anche in età più avanzata;
- l'estensione dei **Sussidi alla Genitorialità anche ai padri**, in un’ottica di equità e condivisione delle responsabilità familiari;
- l’ampliamento della misura alle **scuole dell’infanzia** e la possibilità di richiedere il sussidio **due volte per lo stesso figlio**.

Tra le ulteriori misure approvate figurano l’innalzamento dell’importo massimo dei prestiti a **70.000 euro** e l’introduzione della **rateizzazione mensile** per la restituzione.

Le modifiche allo Statuto, ai Regolamenti elettorali e agli istituti di welfare sono ora trasmesse ai Ministeri vigilanti per l’approvazione definitiva.

All’ordine del giorno, infine, il **Bilancio Preventivo 2026**, approvato all’unanimità dai 96 Delegati presenti. Nonostante le sfide demografiche e l’aumento della spesa pensionistica, la gestione si mantiene solida e orientata alla tutela degli iscritti.

Le entrate contributive previste superano i **199 milioni di euro**, mentre le spese per prestazioni istituzionali si attestano a **114,6 milioni**, con un utile di esercizio stimato in **68,5 milioni**.

Questo risultato conferma la capacità dell’Ente di mantenere un equilibrio tra entrate e uscite, nonostante l’incremento della **spesa pensionistica**, che nel quinquennio 2022-2026 si stima in crescita del 62%, raggiungendo **102,8 milioni di euro**.

Il numero dei pensionati si prevede in aumento del 35% nello stesso periodo. L’Ente potrà contare su una disponibilità per investimenti pari a 220 milioni di euro, destinati in parte a strumenti liquidi e in parte a investimenti illiquidi, con l’obiettivo di diversificare e cogliere opportunità puntando su diversificazione e opportunità di lungo termine. In sintesi, il Bilancio Preventivo 2026 riflette una strategia attenta e responsabile, orientata alla tutela degli iscritti e alla solidità del sistema previdenziale, in un contesto economico complesso e in continua evoluzione.



**ALIMENTI**

## EFSA, RISCHI DI DIOSSINE E BIFENILI POLICLORURATI NEGLI ALIMENTI: TWI RIDOTTO A 0,6 PG/KG

Da <https://www.vet33.it> 01/12/25

L'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) ha pubblicato la bozza aggiornata della valutazione sui rischi sanitari legati alla presenza di diossine e policlorobifenili (Pcb) negli alimenti, proponendo una significativa riduzione dell'assunzione settimanale tollerabile. Le nuove stime indicano che l'esposizione della popolazione europea supera il valore di riferimento in tutte le fasce d'età, riaccendendo l'attenzione sul controllo di queste sostanze persistenti nella catena alimentare.

### Rischio confermato, nuovi limiti più restrittivi

Diossine e Pcb diossina-simili sono contaminanti ambientali altamente persistenti, in grado di accumularsi nei tessuti adiposi degli animali e, di conseguenza, negli alimenti di origine animale. Nonostante la loro presenza negli alimenti e nei mangimi si sia ridotta dagli anni Settanta grazie alle misure di controllo, l'Efsa ribadisce che l'esposizione alimentare rappresenta ancora un problema di salute pubblica. Nella nuova bozza di parere scientifico, gli esperti hanno aggiornato la *Tolerable Weekly Intake* (Twi) portandola a 0,6 picogrammi per chilogrammo di peso corporeo a settimana, un valore rivisto alla luce dei nuovi fattori di equivalenza della tossicità (Tef) pubblicati dalla Who nel 2022.

### Esposizione oltre i limiti in tutte le fasce d'età

Sulla base dei dati più recenti forniti dai Paesi europei, la stima dell'esposizione alimentare mostra un superamento del nuovo Twi in bambini, adolescenti e adulti. "Abbiamo aggiornato l'assunzione settimanale tollerabile (Twi), fissandolo a 0,6 picogrammi per chilogrammo di peso corporeo. Le stime aggiornate dell'esposizione alimentare dei paesi europei indicano che il nuovo Twi viene superato in tutte le fasce d'età", ha affermato Helle Knutzen, Presidente del Panel Efsa sui contaminanti nella catena alimentare. La richiesta di aggiornamento è arrivata dalla Commissione europea, che utilizzerà le conclusioni dell'Efsa come base per eventuali nuove misure di gestione del rischio.

### Consultazione pubblica

La bozza di parere è ora aperta alla consultazione pubblica fino al [26 gennaio 2026](#), e l'Efsa invita ricercatori, stakeholder e cittadini a inviare osservazioni.

## COMPARTO LATTIERO-CASEARIO, RECORD DELL'EXPORT TRAINATO DAI FORMAGGI DOP

Da Newsletter n° 44-2025 Confagricoltura Mantova (fonte: [www.ansa.it](http://www.ansa.it))

L'Italia si conferma protagonista assoluta sui mercati globali con un export del comparto lattiero-caseario che ha registrato una crescita significativa del +15,7% nel primo semestre del 2025. A trainare il successo all'estero sono in particolare i formaggi a denominazione di origine protetta (Dop). Il Parmigiano Reggiano e il Grana Padano continuano a rappresentare un'eccellenza in termini di valorizzazione, con il Reggiano stagionato a 12 mesi che ha raggiunto 13,73 €/kg sulla borsa di Milano (Ismea mercati, novembre 2025). Questa tendenza positiva è in linea con l'aumento delle esportazioni di formaggi, cresciute del +3,4% in volume nel primo trimestre 2025 (Ismea, luglio 2025). In calo il latte fresco e il prezzo spot ai minimi da cinque anni.

## ZOONOSI ALIMENTARI IN AUMENTO IN EUROPA. CAMPILOBATTERIOSI PRIMA IN ITALIA, SALGONO LISTERIOSI E FOCOLAI DA SALMONELLA

Da [www.vet33.it](https://www.vet33.it) 10/12/25

Nel 2024 le infezioni di origine alimentare confermano un cambio di scenario in Europa e in Italia: la campilobatteriosi diventa la zoonosi più frequentemente notificata in Italia, superando per la prima volta la salmonellosi, mentre la listeriosi si conferma l'infezione alimentare più grave in termini di ospedalizzazioni e decessi. I numeri emergono dall'[EU One Health Zoonoses 2024](#), l'ultimo report annuale sulle zoonosi, sugli agenti zoonotici e sui focolai epidemici di malattie a trasmissione alimentare coordinato dall'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (Efsa) e dal Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (Ecdc), basato sui dati raccolti nel 2024 nei Paesi dell'Unione Europea e in diversi Stati europei.

Per la prima volta dall'avvio della sorveglianza europea, la campilobatteriosi risulta la zoonosi più frequentemente segnalata anche in Italia. Nel 2024 sono stati notificati 2.779 casi, in aumento rispetto all'anno precedente (2.363 casi). Il trend italiano ricalca quello europeo, dove *Campylobacter* si conferma il patogeno più frequentemente isolato nelle infezioni trasmesse da alimenti, in particolare associato a carni avicole poco cotte e a contaminazioni crociate in ambito domestico. Il dato rappresenta un cambio strutturale nell'epidemiologia delle zoonosi alimentari, con implicazioni dirette per la sanità pubblica veterinaria, il controllo lungo la filiera avicola e le misure di biosicurezza negli allevamenti.

### **Salmonellosi in calo, ma ancora focolai**

Nel 2024 la salmonellosi mostra un calo significativo dei casi notificati in Italia, con una riduzione superiore al 20% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, *Salmonella* rimane il principale agente causale dei focolai epidemici di origine alimentare, sia a livello nazionale sia europeo. Particolare attenzione è rivolta al settore avicolo: i dati europei indicano un incremento della positività nei riproduttori e nei tacchini da ingrasso, confermando il ruolo chiave del controllo veterinario nella fase primaria della produzione.

### **Focolai alimentari in Italia: numeri record e nuovi segnali di allerta**

Nel 2024 l'Italia ha registrato 200 focolai epidemici di origine alimentare, il valore più elevato dell'ultimo decennio. I focolai hanno coinvolto oltre 2.800 casi umani, con più di 300 ricoveri e diversi decessi. Oltre a *Salmonella*, sono stati coinvolti agenti come *Norovirus*, *Listeria monocytogenes* e, in alcuni cluster, ceppi multiresistenti. In oltre 50 focolai non è stato possibile identificare l'agente eziologico, evidenziando la necessità di rafforzare le capacità diagnostiche e il coordinamento tra sanità umana e veterinaria.

### **Come prevenire le malattie trasmesse dagli alimenti**

Seguire corrette pratiche di igiene alimentare in cucina può aiutare a ridurre notevolmente il rischio di infezioni. Tra queste:

- *Conservare il frigorifero a una temperatura pari o inferiore a 5°C.*
- *Consumare alimenti, compresi i prodotti pronti al consumo, prima della data di scadenza.*
- *Cuocere bene il cibo, soprattutto carne e pollame.*
- *Lavarsi le mani, i coltelli e le superfici dopo aver maneggiato cibi crudi.*
- *Tenere separati gli alimenti cotti da quelli crudi.*

I gruppi vulnerabili dovrebbero evitare di consumare alimenti ad alto rischio, come i prodotti pronti all'uso, il latte non pasteurizzato e i formaggi molli derivati.



**VARIE**

## **INFLUENZA AVIARIA**

### **3 FOCOLAI DI AVIARIA NELL'HINTERLAND DI MANTOVA: 340MILA CIRCA I CAPI DA ABBATTERE**

Da [www.gazzettadimantova.it](http://www.gazzettadimantova.it) 12/12/25

L'Ecdc, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, parla di «epidemie senza precedenti» di virus H5n1 negli uccelli selvatici e nel pollame, con un incremento brusco dei casi registrati in tutto il continente durante l'autunno. Un allarme che trova conferme nei numeri. In questi ultimi giorni, si sono verificati i primi casi di positività in allevamenti dell'hinterland mantovano nel secondo semestre del 2025 per il virus ad alta patogenicità (Hpai) sottotipo H5n1. Come confermato da Vincenzo Traldi, direttore del dipartimento di Veterinaria dell'Ats Val Padana, «grazie ad un nostro controllo eseguito nelle zone soggette a sorveglianza, abbiamo riscontrato la positività in un allevamento di galline ovaiole a Roverbella». Per questo motivo, nei prossimi giorni, si procederà all'abbattimento di circa 280mila capi. Ma non è tutto. Ats è in attesa della conferma della positività in un altro allevamento di galline ovaiole, sempre a Roverbella. In questo caso si attende soltanto l'ufficialità e poi si procederà all'abbattimento di altri 55mila capi. Il riferimento è ad un allevamento di 4mila tacchini di Goito, risultato positivo all'influenza aviaria. Mentre, in precedenza, il virus aveva intaccato anche un allevamento di tacchini a Marmirolo. I focolai di influenza aviaria ad alta

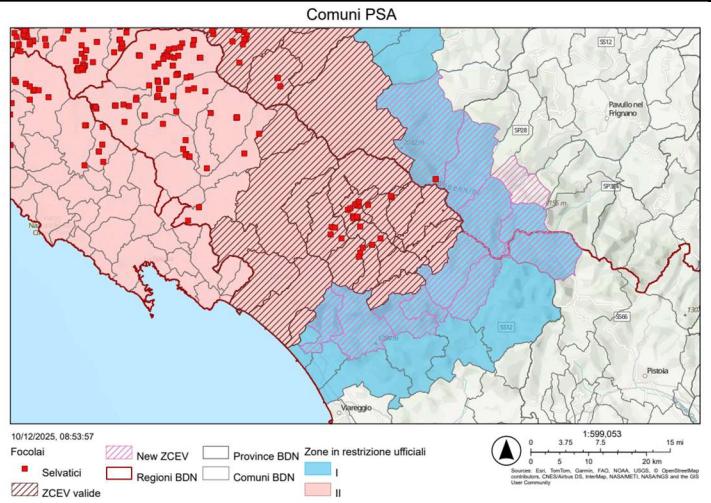
patogenicità hanno fatto scattare le misure preventive di carattere emergenziale per evitare il diffondersi del virus. Il raggio di estensione nelle zone di sorveglianza si estende per 10 km e in quelle di protezione il raggio si estende per tre km. In sostanza, vige il divieto di movimentazione nelle aziende agricole, sia in ingresso che in uscita, di animali e prodotti. «Questi focolai non sono un buon segno – dice il direttore Traldi – perché gli allevamenti sono vicini e la contaminazione è facile». Occorre ricordare che da novembre l'aviaria si è diffusa anche in allevamenti di Guidizzolo, Medole, Ceresara e in 9 cigni tra Mantova e Goito.

## PSA – ORDINANZA N.7/2024 – AGGIORNAMENTO ELENCO COMUNI ZONA DI CONTROLLO DELL'ESPANSIONE VIRALE (ZONA CEV)

Da [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 11/12/2025 (Fonte: Ministero della Salute)

Il Commissario Straordinario alla Peste Suina Africana, Giovanni Filippini, ha comunicato con una nuova nota che, alla luce dell'evoluzione del quadro epidemiologico relativo alla peste suina africana (PSA) in Emilia-Romagna e Toscana, si è resa necessaria una ulteriore revisione dei confini della Zona CEV, come illustrato nella [mappa allegata](#). L'elenco aggiornato dei Comuni inclusi in tale zona sarà consultabile nel bollettino epidemiologico PSA, disponibile pubblicamente sul portale dei Sistemi Informativi Veterinari (vetinfo.it) e [accessibile anche al link](#)

(<https://storymaps.arcgis.com/stories/7f16f51731654a4ea7ec54d6bc1f90d4>)



## VIA AL PIANO NAZIONALE: BIOSICUREZZA RAFFORZATA, AIUTI AGLI ALLEVATORI E PRIME VACCINAZIONI

da <https://www.vet33.it> 03/12/25

L'Italia avvia un piano nazionale senza precedenti per contenere l'influenza aviaria, dopo l'approvazione da parte di Regioni, filiera avicola e associazioni di categoria. Il programma prevede un rafforzamento delle misure di biosicurezza, un sistema di aiuti per compensare il mancato reddito degli allevatori e, per la prima volta, la vaccinazione di tacchini e galline ovaiole nelle zone più esposte. Una decisione che arriva mentre in Europa l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) segnala un aumento quadruplicato dei casi negli uccelli selvatici.

### Vaccinazione preventiva dal 2026

Il 2 dicembre è arrivata l'approvazione del piano definitivo di contrasto e gestione dell'influenza aviaria da parte di tutti i soggetti della filiera avicola, delle associazioni e delle Regioni coinvolte, al tavolo convocato al Ministero dell'Agricoltura, con il Direttore generale della Salute Animale del Ministero della Salute, Giovanni Filippini e il Sottosegratario al Masaf, Patrizio La Pietra. **Entro fine primavera 2026 ci sarà per la prima volta la vaccinazione di tacchini e galline ovaiole nei territori più a rischio**, in particolare Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna. Inoltre, sono previsti il rafforzamento della biosicurezza per mettere al riparo gli allevamenti da possibili contaminazioni esterne e aiuti per il mancato reddito causato dalla riduzione del numero di animali.

### Le maggiori novità

L'approvazione all'unanimità delle misure, spiega La Pietra, "ci consentirà di agire in tempi rapidi per affrontare la possibile diffusione del virus, in particolare in aree più a rischio, quali il Veneto, la Lombardia e l'Emilia-Romagna, a fronte anche dei rischi connessi ai movimenti migratori. Vogliamo cambiare il paradigma nell'approccio al problema: dobbiamo passare da un'azione incentrata sui ristori agli allevatori per i danni subiti a un'azione di forte prevenzione". Per realizzare questo obiettivo, aggiunge il Sottosegratario, "lavoreremo su biosicurezza e gestione del territorio in termini di valutazione dei non accasamenti negli allevamenti presenti nei territori a rischio, che insistono sulle cosiddette zone umide di passaggio della fauna migratoria, con l'obiettivo di impedire il passaggio del virus dall'ambiente agli allevamenti circostanti; quando ci riferiamo alla gestione del territorio in

termini di accasamenti, questo significa intervenire riducendo il numero degli animali dei nostri allevatori, prevedendo un finanziamento per il mancato reddito". Poi, sottolinea La Pietra, "puntiamo sul grande tema della vaccinazione". E questi mesi, da qui a fine primavera, serviranno per gli approfondimenti tecnici per renderlo applicabile.

## AGGIORNAMENTO SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA

da nota Ministero Salute DGSA 34714 del 01/12/25

Sono 25 i focolai di Influenza aviaria ad alta patogenicità confermati in Italia fino al 27 novembre 2025 a far data dalla fine di settembre nelle regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto, Piemonte, Lombardia e Emilia Romagna in allevamenti di tacchini ovaiole e broiler. Solo nell'ultima metà del mese di novembre sono stati accertati 8 focolai confermando la situazione di elevato rischio di introduzione della malattia dovuta principalmente all'attuale fase migratoria e al coinvolgimento di specie acquatiche stanziali. Visto l'andamento della situazione epidemiologica **è stato deciso di mantenere la ZUR prevista con il dispositivo 30074 del 16/10/25 fino alla fine del mese di gennaio 2026**. A tale riguardo l'EFSA ha recentemente pubblicato un documento che evidenzia come tra il 6 settembre e il 14 novembre 2025 sono state segnalate 1.443 rilevazioni di virus dell'influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) A(H5) negli uccelli selvatici in 26 Paesi europei. Questo numero risulta essere di quattro volte superiore rispetto allo stesso periodo del 2024 ed è il più alto registrato dal 2016. Il virus coinvolto è A(H5N1) appartenente al lignaggio EA-2024-DI.2.1 attualmente circolante anche in Italia sia nei selvatici che nei domestici. Sono inoltre coinvolte sempre più specie di uccelli acquatici (anatre, oche e cigni) ma anche un elevato numero di gru comuni lungo un'ampia fascia di territorio che si estende dal nord-est al sud-ovest del continente europeo. Considerata quindi l'eccezionale alta circolazione del virus HPAI nella popolazione di uccelli selvatici rispetto agli anni precedenti, e la conseguente elevata contaminazione ambientale, si richiama nuovamente alla necessità di far applicare agli operatori rigorose e continue misure di biosicurezza nonché a sollecitare la comunicazione di qualsiasi situazione sospetta connessa a lievi cali di consumo di mangime, lievi rialzi di mortalità o diminuzione dell'ovodeposizione. A tale riguardo si segnala la ricomparsa della malattia in allevamenti che erano già stati focolai negli anni precedenti segno che i rischi continuano a permanere per le aziende poste in zone ad alto rischio di introduzione dell'influenza aviaria. Si evidenzia inoltre che eventuali non conformità rilevate negli allevamenti focolaio deve necessariamente portare a una valutazione circa l'erogazione dell'indennizzo previsto dalla legge n.218. Si richiede infine la rimozione per quanto possibile delle carcasse di uccelli selvatici al fine di ridurre il rischio di infezione di altri uccelli selvatici, domestici nonché dei mammiferi.

## SCUOLE DI VETERINARIA: MILANO NONA NEL MONDO

Da La Settimana Veterinaria N° 1397 / dicembre 2025 (Fonte: [www.shanghairanking.com/rankings/gras/2025/AS0304](http://www.shanghairanking.com/rankings/gras/2025/AS0304))

È stato di recente pubblicato il Global Ranking of Academic Subjects (GRAS) 2025 di Shanghai Ranking Consultancy, una delle valutazioni più complete e oggettive al mondo delle Università per disciplina accademica. Per quanto riguarda le Scienze veterinarie, nella classifica l'Italia può vantare degli ottimi piazzamenti: infatti ben 4 Università si collocano nelle prime 40 posizioni; con Milano al nono posto - davanti al Royal Veterinary College (UK) - seguita da Pisa al 25° posto, Padova (36°) e Bologna (37°). Tra il 51° e il 75° posto si trovano poi Bari, Napoli e Torino, mentre Parma e Teramo si collocano tra il 100° e il 150° posto. In una classifica che conta circa 300 Scuole di Veterinaria nel mondo, si può quindi affermare che l'Italia si pone globalmente a un livello più che buono. La classifica globale è dominata dalla Cina, che con le Yangzhou University, China Agricultural University e Nanjing Agricultural University fa man bassa delle prime tre posizioni, seguita dalla Scuola di Veterinaria di Gent (Belgio) e da quella di Davis (California, USA). Il sesto posto è appannaggio dell'Università di Vienna, mentre al 7° e all'8° si collocano altre due cinesi (Northwest A&F University e South China Agricultural University). Il GRAS 2025 si basa su una serie di indicatori accademici oggettivi, che coprono 5 categorie di valutazione: "Facoltà di livello mondiale", che include 4 indicatori: laureati di premi accademici internazionali (Laureate), ricercatori altamente citati (HCR), direttori di riviste accademiche internazionali (Editor) e leadership di organizzazioni accademiche internazionali (Leadership); "Output di livello mondiale" che include 2 indicatori: Articoli di riviste di alto livello (TJ) e Premi accademici internazionali (Award); "Ricerca di alta qualità" che utilizza gli articoli di riviste del primo trimestre (Q1); "Impatto della ricerca" basata sull'impatto delle citazioni normalizzate per

categoria (CNCI) e “Collaborazione internazionale”, che utilizza gli articoli di collaborazione internazionale (IC).

## BANDO PER UNA BORSA DI STUDIO IN MEMORIA DEL DR OLZI

Da mail Ordine dei Veterinari di Cremona 03/12/25

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Cremona bandisce una borsa di studio, in memoria del Dr Emilio Olzi, del valore di € 500,00. La tesi dovrà essere inviata in formato pdf alla segreteria dell'Ordine ai seguenti recapiti: [info@ordinevetcremona.it](mailto:info@ordinevetcremona.it) o [ordinevet.cr@pec.fnovi.it](mailto:ordinevet.cr@pec.fnovi.it) Dovrà essere accompagnata dalle generalità del veterinario che ha discusso la tesi (cognome, nome, data di nascita, recapito telefonico, email, data di discussione e Università). Farà fede, per l'accettazione dei lavori oggetto di esame, la data di sessione di laurea riportata sui documenti. Le tesi dovranno pervenire **entro il 31/12/2025**. Bando completo:

[https://ordinevetcremona.img.musvcl.net/static/137229/assets/1/Borsa%20di%20studio\(4\).pdf](https://ordinevetcremona.img.musvcl.net/static/137229/assets/1/Borsa%20di%20studio(4).pdf)

## CONTENIMENTO NUTRIE, DALLA REGIONE 80.000 EURO DESTINATI AL MANTOVANO

Da Newsletter n° 44-2025 Confagricoltura Mantova (fonte: [www.ansa.it](http://www.ansa.it))

«Bene l'arrivo di nuovi investimenti regionali per il contenimento della nutria in provincia di Mantova. Ci auguriamo che si raggiunga l'obiettivo di smaltire almeno 100.000 nutrie all'anno, mentre nel 2024 eravamo fermi a 60.178». È il commento di Alberto Cortesi, Presidente di Confagricoltura Mantova, all'annuncio dell'Assessorato all'Agricoltura e Sovranità Alimentare di Regione Lombardia dello stanziamento di 80mila euro, destinati alla Provincia di Mantova per l'eradicazione delle nutrie. «Sappiamo che nel Mantovano la questione nutrie è seria e serve fare ancora molto, per questo apprezziamo lo sforzo di Regione e Provincia in questo senso – prosegue Cortesi – Ricordiamo che, a livello normativo, la nutria non è considerata una specie cacciabile e, quindi, non è censita». Questo significa che i danni provocati da nutrie alle attività agricole, seppur ingenti, non possono essere quotati né risarciti dalla Regione, come accade invece per gli altri danni da fauna selvatica. Questo è un gap normativo che andrebbe colmato perché sappiamo bene quanto, in realtà, questa specie sia pericolosa e preoccupi sempre di più gli imprenditori agricoli. Confagricoltura Mantova ricorda, poi, quanto sia fondamentale che sul tema siano impegnati tutti i Comuni del territorio mantovano, nessuno escluso. Il rischio, altrimenti, è di vanificare gli sforzi dei Comuni virtuosi.



### L'ANGOLO DELLA LETTURA



### Atlante di Diagnostica per immagini dei piccoli animali

Autori: Clifford R. Berry, Nathan C. Nelson, Matthew D. Winter

1<sup>a</sup> edizione Piccin, 2025



## GESTIRE I RECLAMI

Da La Settimana Veterinaria N° 1392 / ottobre 2025

Dall'incontro “Relazioni conflittuali sul luogo di lavoro” del 7/10/2025 organizzato da Fnovi.

Quando il conflitto esplode in forma di reclamo, il metodo diventa cruciale. Il relatore Alessandro Schianchi ha illustrato una sequenza in 4 passaggi:

*ascoltare senza interrompere*

*riconoscere l'emozione dell'interlocutore*

*spiegare i dati tecnici e documentali*

*proporre una soluzione seguita da follow-up scritto*

Il reclamo non è una condanna, ma un contenitore di emozioni e informazioni. Se gestito con metodo, può trasformarsi in un'occasione di fiducia. Il relatore ha introdotto il concetto di antifragilità, preso da Taleb: la capacità non solo di resistere, ma di migliorare grazie agli urti: un conflitto, gestito e analizzato, diventa fonte di apprendimento. A livello di struttura, l'antifragilità si traduce in protocolli chiari, procedure di comunicazione di qualità, analisi delle situazioni conflittuali, linee guide per la gestione delle situazioni difficili. Il leader deve sentirsi coinvolto in prima persona nella gestione dei conflitti, e la leadership non è autoritarismo, né amicizia confusa, ma facilitazione. Il leader crea spazi di parola, distribuisce responsabilità in modo equo, tutela i confini clinici ed etici. Una leadership di questo tipo previene il burnout, aumenta la fiducia interna e migliora la percezione esterna di professionalità. Per concludere, deve passare il messaggio che il conflitto è una competenza clinica, non un talento caratteriale. Cosa è importante: riconoscere i bisogni dei clienti, scegliere lo stile di gestione, allenare l'assertività e l'intelligenza emotiva, istituzionalizzare il debriefing e gestire i reclami. Il risultato è una professione più consapevole, più solida e più umana, dove il benessere del team diventa la prima forma di cura per gli animali.

## PENSARE SNELLO, LAVORARE MEGLIO

Da La Professione Veterinaria n° 32/ottobre 2025

Nel mondo della sanità veterinaria, dove ogni minuto può fare la differenza e ogni risorsa ha un peso, l'efficienza non è solo un obiettivo: è una necessità. Eppure, nelle strutture veterinarie si annidano quotidianamente decine di micro-sprechi invisibili che, sommati, drenano tempo, energia e margini economici. Attese, procedure ridondanti, passaggi inutili, burocrazia, materiali non tracciati, comunicazioni frammentarie: tutto questo rappresenta un costo silenzioso, ma reale. Proprio da qui parte la lezione tenuta in ottobre dal Dr Paolo Peppucci all'interno del ciclo formativo Business for Vet, organizzato da VetChannel col contributo di MSD Animal Health.

Il Lean Thinking nasce nell'industria automobilistica, ma la sua forza è proprio nella capacità di adattarsi a qualsiasi contesto organizzativo. L'obiettivo? Creare valore eliminando tutto ciò che non lo genera. Questo approccio si basa su un principio semplice ma rivoluzionario: migliorare i processi non significa fare di più, ma fare meglio, con meno sprechi. Nelle strutture veterinarie, il Lean Thinking diventa uno strumento per ottimizzare i flussi di lavoro, migliorare la comunicazione interna e restituire tempo alla relazione con il cliente e con il paziente.

## IMPARARE A VEDERE GLI SPRECHI

Ogni clinica, anche la più organizzata, ha i propri “punti ciechi” di inefficienza. Il primo passo è riconoscerli. Dietro ogni minuto sprecato c'è un costo: economico, organizzativo e umano. E ogni membro del team diventa parte del processo di miglioramento.

Spesso si associa l'efficienza al “tagliare i costi”, ma il Lean Thinking ci insegna che la vera leva del margine è ridurre ciò che non crea valore. In molte realtà sanitarie una quota rilevante dei costi totali deriva da attività non produttive o non necessarie. Eliminare anche solo una parte di questi sprechi può produrre effetti sorprendenti: margini che si raddoppiano, team più sereni e un servizio percepito come più fluido e professionale dal cliente.

Applicare il “pensiero snello” non significa complicare la gestione, ma semplificarla: si parte dagli spazi (percorsi logici, postazioni funzionali, riduzione dei passaggi) per arrivare ai processi: chi fa cosa, quando, come e con quali strumenti. Ogni elemento viene analizzato con una domanda guida: *Aggiunge valore per il cliente o per il paziente?* Se la risposta è no, si può ridisegnare o eliminare. Come ricordava Antoine de Saint-Exupéry “Si raggiunge la perfezione non quando non c'è più nulla da aggiungere, ma quando non c'è più nulla da togliere”. Il Lean Thinking non è solo una metodologia

gestionale, è un nuovo modo di guardare al lavoro. Applicarlo in una struttura veterinaria significa adottare una mentalità diversa, capace di riconoscere il valore dove prima c'era solo routine. Ridurre gli sprechi, semplificare i processi, migliorare la comunicazione interna: il “pensiero snello” diventa così un vero e proprio kit di gestione per rendere la clinica più efficiente, sostenibile e armoniosa.

### I 7 sprechi che frenano la produttività:

CATEGORIA DI SPRECO	DESCRIZIONE	ESEMPI IN AMBITO VETERINARIO
<b>1. Difetti (Defect)</b>	Errori, rilavorazioni o prestazioni non registrate o incomplete.	Referti con dati errati, errori di fatturazione, interventi da ripetere, trattamenti non documentati.
<b>2. Scorte (Inventory)</b>	Materiali o farmaci accumulati oltre il necessario.	Farmaci scaduti, materiali inutilizzati, ordini non pianificati o duplicati.
<b>3. Processi superflui (Over-Processing)</b>	Attività più complesse del necessario o passaggi burocratici inutili.	Procedure ridondanti, modulistica eccessiva, esami ripetuti senza necessità clinica.
<b>4. Attesa (Waiting)</b>	Tempi morti per persone o processi in attesa di informazioni o decisioni.	Clienti che aspettano referti o preventivi, operatori fermi in attesa di approvazioni o risultati di laboratorio.
<b>5. Sovrapproduzione (Over-Production)</b>	Produzione di output non richiesti o non utilizzati.	Report inutili, visite di controllo non necessarie, produzione di documentazione ridondante.
<b>6. Movimento inutile (Walking)</b>	Spostamenti non necessari di persone per cercare strumenti o informazioni.	Tecnici o veterinari che si muovono tra stanze per recuperare strumenti o dati, disorganizzazione logistica.
<b>7. Trasporto (Transportation)</b>	Trasferimenti eccessivi di materiali o informazioni.	Campioni biologici o referti che passano attraverso troppi reparti, percorsi inefficienti dei pazienti o dei documenti.



Da "La Settimana Enigmistica"

*N.B.: La presente rassegna stampa è una selezione di articoli ritenuti di interesse dal ns Ordine, è a scopo informativo e cita le fonti originali delle notizie. Per le eventuali opinioni espresse e per il contenuto integrale, si rimanda alle fonti citate. Si declina ogni responsabilità per il contenuto degli articoli pubblicati e l'accuratezza delle informazioni.*

Mantova, 16 dicembre 2025

Prot.: 697/25